



# Dichiarazione Ambientale 2015



Certificato UNI EN



## Dichiarazione Ambientale 2015

Ragione sociale	<b>ECOSAN S.r.l.</b>
Sede legale	<b>Via Giudicaria, 10 Seregno 20831 (MB)</b>
Insedimento produttivo (sito)	<b>Via S. Giuseppe, 31 Seregno 20831 (MB)</b>
Attività svolta	<b>Codice NACE:</b> <b>38.3 (recupero dei materiali)</b> <b>38.1 (raccolta dei rifiuti)</b> <b>39 (Attività di risanamento e altri servizi di gestione rifiuti)</b> <b>49.41 (trasporto di merci su strada)</b> <b>46.7 (commercio di rifiuti)</b> <b>46.1 (Intermediari del commercio)</b>
Per chiarimenti sul presente Aggiornamento o sulla Dichiarazione ambientale, per segnalazioni o comunicazioni ambientali riguardanti il sito Ecosan di Seregno	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>sig. Paolo Cereda – Responsabile Amministrazione</b> tel., 0362 238410 fax. 0362 237312 e-mail <a href="mailto:amministrazione@ecosanecologia.it">amministrazione@ecosanecologia.it</a></li><li>• <b>sig. Santambrogio Ivano - Responsabile del Sistema di gestione</b> tel. 0362 238410 fax. 0362 237312 e-mail <a href="mailto:ecosan@ecosanecologia.it">ecosan@ecosanecologia.it</a> <b>Sito web:</b> <a href="http://www.ecosanecologia.it">www.ecosanecologia.it</a></li></ul>
Verificatore Ambientale Accreditato	<b>Certiquality</b> Via G. Giardino, 4 20123 Milano numero di accreditamento: IT-V-0001 
Data di convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato	
Data di pubblicazione della prossima Dichiarazione ambientale	<b>2015/2016 A seguito di convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato</b> Aggiornamenti della Dichiarazione ambientale, convalidati dal verificatore ambientale accreditato, saranno messi a disposizione ogni anno
Destinatari e modalità di divulgazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• <u>il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale è stato redatto da Ecosan S.r.l., conformemente a quanto disposto dal punto B dell'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 "EMAS", al fine di rendere disponibili i dati riguardanti le prestazioni, aggiornate al 31/08/2015, delle proprie attività in sito ed extra sito, in materia di ambiente, salute e sicurezza</u></li><li>• <u>è rivolto a clienti, fornitori, pubbliche amministrazioni e a tutti coloro che ne siano interessati. Può essere richiesto in forma stampata a RSG</u></li><li>• <u>il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale sarà pubblicato sul sito web <a href="http://www.ecosanecologia.it">www.ecosanecologia.it</a></u></li></ul>
Dati utilizzati per la redazione del presente aggiornamento	I dati riportati relativi ai <i>rifiuti</i> trattati e ai consumi, ove non sia diversamente indicato, coprono il periodo dal 01/09/2012 al 31/08/2015 (si vedano il § 4.3 ed il § 5)

## Dichiarazione Ambientale 2015

### Nota alla lettura

- I termini tecnici e le sigle sono evidenziate con carattere blu corsivo (ad. es. "impatto ambientale") e sono spiegati nell'Appendice 1 della Dichiarazione ambientale
- Nell'appendice 1 sono riportati i pertinenti riferimenti normativi in materia di ambiente, salute e sicurezza
- i dati sono gestiti mediante foglio elettronico, pertanto nei grafici e nelle tabelle potrebbero presentarsi alcune approssimazioni dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali

## Indice

1. Presentazione dell'azienda .....	5
2. La Politica per l'ambiente, la salute e la sicurezza .....	6
3. Il sito .....	7
3.1. Inquadramento territoriale .....	7
3.2. Caratteristiche del sito .....	9
3.3. Storia del sito .....	14
4. Le attività .....	17
4.1. Il processo produttivo svolto presso il sito di Via San Giuseppe .....	18
4.2. Attività extra sito .....	24
4.2.1. Attività di bonifica dei siti inquinati .....	24
4.2.2. Attività di bonifica di serbatoi .....	24
4.2.3. Attività di bonifica di beni contenenti amianto .....	24
4.2.4. Trasporti .....	24
4.2.5. Intermediazione di rifiuti .....	25
4.3. Rifiuti gestiti .....	26
5. Aspetti ambientali e rischi per i lavoratori .....	29
5.1. Metodo di valutazione aspetti ambientali diretti .....	31
5.2. Consumo di gasolio .....	33
5.3. Consumo di energia elettrica .....	34
5.4. Consumo di combustibile per riscaldamento .....	35
5.5. Olio idraulico .....	36
5.6. Consumo energetico totale .....	37
5.7. Consumo di acqua .....	38
5.8. Emissioni in atmosfera .....	40
5.9. Scarichi idrici .....	42
5.10. Potenziale contaminazione del suolo .....	45
5.11. Emissione di rumore verso l'esterno del sito .....	47
5.12. Flussi di traffico .....	48
5.13. Impatto visivo .....	49
5.14. Sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra .....	49
5.15. Gestione delle emergenze .....	50
5.16. Aspetti trascurabili o non pertinenti .....	51
5.17. Aspetti ambientali indiretti .....	52
5.18. Sintesi dei contenziosi in corso .....	55
5.19. Salute e sicurezza dei lavoratori .....	56
5.20. Indicatori .....	57
6. Il Sistema di gestione integrato .....	58
6.1. La struttura del Sistema di gestione .....	58
6.2. Sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei lavoratori .....	60
6.3. Comunicazioni in materia di ambiente, salute e sicurezza .....	60
6.4. Il Piano di sorveglianza .....	60
7. Programmi di miglioramento .....	61
Appendice 1 Glossario .....	62

## 1. Presentazione dell'azienda

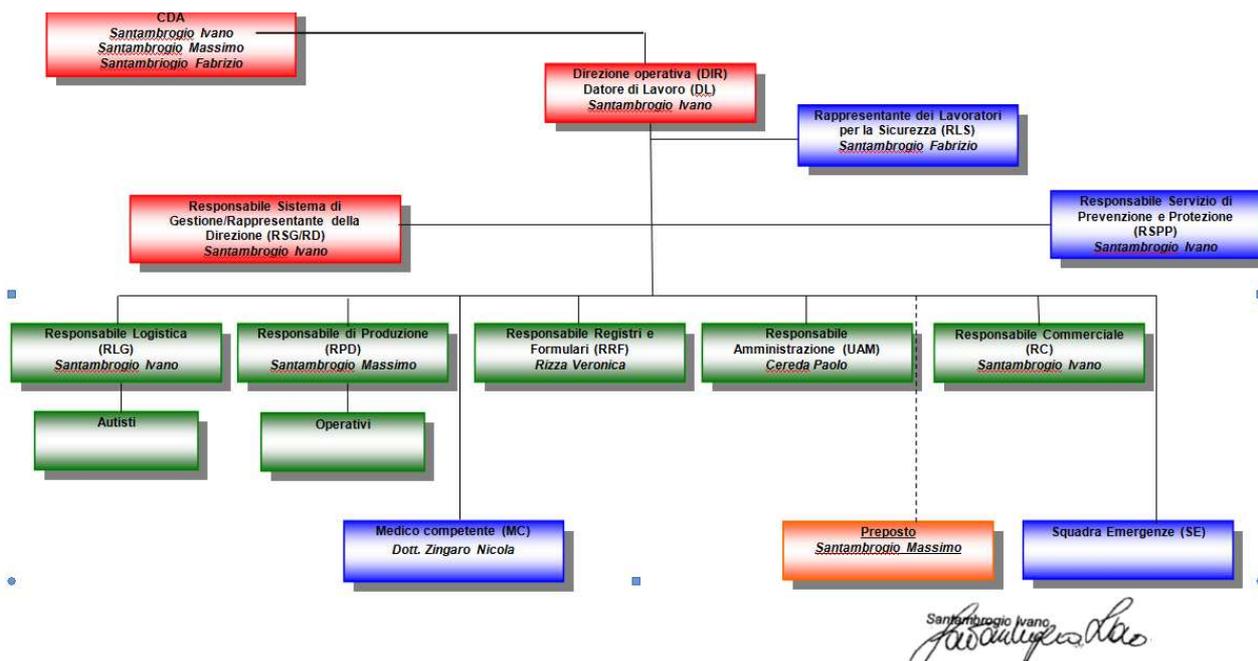
Ecosan S.r.l. è un'azienda a conduzione familiare (il nome deriva infatti da **ECO**logia **SAN**tambrogio, il nome del titolare) che opera nel campo della gestione *rifiuti* dal 1960. Ecosan è ben radicata nel territorio brianzolo, da cui proviene il personale e dove svolge i propri servizi, e, in particolare, in quello di Seregno, dove è presente fin dalla sua nascita e dove risiedono il fondatore e i titolari.

Ecosan in virtù delle proprie autorizzazioni, delle risorse a disposizione ed avvalendosi della collaborazione dei propri studi di consulenza ambientale e di fornitori qualificati è in grado di offrire al cliente un servizio a 360°, tra cui:

- Ritiro di *rifiuti* industriali (*Rifiuti* assimilabili agli urbani come imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, pulper di cartiera, imballaggi in legno, plastica di ogni genere (Poliuretano, PVC), ferro e rottami metallici di ogni genere, *rifiuti* da cantiere edile, fibre tessili lavorate o grezze, ed altri);
- Noleggio container, press container e compattatori;
- Trasporti di *rifiuti*, compreso trasporto in ADR per le merci pericolose;
- Bonifica di siti inquinati e/o terreni contaminati, compresa l'effettuazione di carotaggi ed analisi di classificazione e le operazioni di scavo;
- Bonifica di serbatoi e cisterne, compresa l'effettuazione di analisi di classificazione, prove di tenuta e Gas Free, estrazione dal suolo, rottamazione e smaltimento dei rottami;
- Attività extra sito di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto, amianto friabile, cemento/amianto (quali coperture in eternit) comprese le relative pratiche presso le autorità competenti.

Nello svolgimento dell'attività ha sempre tenuto nella massima considerazione il rispetto per l'ambiente, per i lavoratori e per la comunità. La certificazione **ISO 14001** e **OHSAS 18001** e la Registrazione **EMAS** sono l'ulteriore testimonianza di questo impegno e lo strumento per continuare a migliorare.

Tabella 1.1 La struttura aziendale



### 2. La Politica per l'ambiente, la salute e la sicurezza

**ECOSAN** opera dal 1960 nel settore della gestione rifiuti, attualmente svolge le seguenti attività:

Ritiro, trasporto, stoccaggio, cernita, miscelazione ed adeguamento volumetrico di rifiuti. Coordinamento ed intermediazione dell'attività di bonifica e messa in sicurezza di serbatoi, siti inquinati e manufatti contenenti amianto. Intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, senza detenzione.

Fin dalla propria costituzione, e con maggior impulso dalla creazione dell'attuale centro operativo di Via S. GIUSEPPE, 31 a Seregno (MI) nel 2003 e successivi ampliamenti Ecosan si è impegnata nella gestione della propria attività, nel desiderio di operare nel pieno rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori, anche oltre i limiti fissati dalle norme di legge.

In una continua ricerca di interventi e iniziative coerenti con i propri obiettivi, Ecosan ha individuato nelle certificazioni ISO 14001 e OHSAS 18001 e nella Registrazione EMAS utili strumenti per il raggiungimento dell'eccellenza in campo ambientale e nella gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

I nostri principi d'azione sono i seguenti:

#### 1. CONFORMITÀ NORMATIVA

Garantiamo l'impegno al rispetto delle prescrizioni legali ed alle altre che l'organizzazione sottoscrive mediante l'adozione di procedure volte a garantire un continuo aggiornamento dell'organizzazione alle normative per la salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori; verificando costantemente la corretta e l'adeguata applicazione delle norme di legge, dei regolamenti e degli impegni volontari assunti.

#### 2. MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI

Privilegiamo l'adozione, economicamente praticabile, delle migliori tecnologie disponibili. I prodotti e le materie prime, gli impianti, le attrezzature e i processi sono scelti al fine di prevenire l'inquinamento e di conseguire una continua riduzione degli impatti sull'ambiente e degli effetti sulla salute e sulla sicurezza.

#### 3. GESTIONE AMBIENTALE

Nell'ambito di un processo sistematico monitoriamo i consumi di risorse energetiche e materie prime. Gestiamo i rifiuti e analizziamo gli impatti ambientali; in particolare, la nostra attenzione è rivolta alla gestione del rischio incendio, alla minimizzazione dei flussi di traffico e delle emissioni in atmosfera.

#### 4. SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Applichiamo procedure che assicurino la sicurezza e la salute dei lavoratori; per noi rivestono la massima importanza la prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali e degli incidenti, sia presso l'insediamento produttivo di Via S. Giuseppe che durante le attività di trasporto, e presso i cantieri. Garantiamo l'impegno a considerare la Salute e Sicurezza sul Lavoro ed i relativi risultati come parte integrante della gestione aziendale.

#### 5. FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, CONSAPEVOLEZZA E COMPETENZE

Ci impegniamo a formare e sensibilizzare i lavoratori, per accrescere in loro consapevolezza e competenza, affinché possano svolgere i loro compiti in sicurezza e possano assumere le loro responsabilità in materia di Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro e ai fini dell'attuazione del sistema di gestione, della conformità alla presente politica e del raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente, salute e sicurezza. Garantiamo l'impegno al coinvolgimento ed alla consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza.

#### 6. CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Abbiamo attivato procedure per la consultazione dei lavoratori, affinché partecipino in modo attivo e responsabile e consapevole alle decisioni aziendali che riguardano l'ambiente, la salute e la sicurezza. Ci impegniamo a definire e diffondere all'interno dell'Azienda gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione. Le comunicazioni con il pubblico, la comunità, gli organi di controllo e le pubbliche autorità sono finalizzate a incoraggiare rapporti diretti e trasparenti ed a consentire la raccolta di eventuali osservazioni e suggerimenti. Sensibilizziamo i fornitori e i clienti. Daremo seguito a tutte le segnalazioni pertinenti provenienti dalle parti interessate.

#### 7. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Mettiamo in atto misure strutturali e gestionali per prevenire incidenti ambientali e garantire un'adeguata risposta nel caso questi si dovessero verificare, con particolare attenzione al rischio incendio.

#### 8. VALUTAZIONE DEGLI APPALTATORI

Applichiamo provvedimenti atti a garantire che gli appaltatori e i fornitori che operano per nostro conto, adottino norme equivalenti alle nostre in materia di ambiente, salute e sicurezza.

#### 9. ATTENZIONE VERSO I RECETTORI SENSIBILI

Privilegiamo la realizzazione di interventi volti alla minimizzazione dell'impatto visivo.

La Direzione si impegna a diffondere la presente politica, renderla disponibile alle parti interessate e a fornire le risorse umane, strumentali ed economiche necessarie per renderla operante presso tutta l'organizzazione. La sua attuazione, attraverso il Sistema di gestione, è responsabilità dell'intera organizzazione aziendale, dal Datore di Lavoro sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze.

La Direzione si impegna a riesaminare periodicamente la Politica stessa ed il Sistema di Gestione attuato.

Seregno, 20/10/2014, Revisione 5

La Direzione

## 3. Il sito

### 3.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Seregno (MB) è ubicato ad una quota altimetrica media di 222 m. s.l.m., si sviluppa a ridosso della Superstrada 36, che, con andamento nord-sud, ne limita l'estensione verso Est, e di due linee ferroviarie di rilevante importanza: la Milano - Como - Chiasso e la Milano - Carnate - Bergamo. Dista da Milano circa 20 km in direzione N.

L'insediamento di Ecosan S.r.l. è facilmente raggiungibile dall'autostrada attraverso la SS36.

La rete idrografica superficiale del territorio comunale di Seregno non presenta corpi idrici principali; infatti la città si trova a circa tre chilometri e mezzo ad ovest del fiume Lambro, e a circa quattro chilometri ad est del fiume Seveso. Nessuno dei due corpi idrici è tale da creare pericoli di esondazioni che possano interessare il sito.

Figura 3.1 Localizzazione Provincia di Monza Brianza (da Geoportale Lombardia scala 1:200.000)

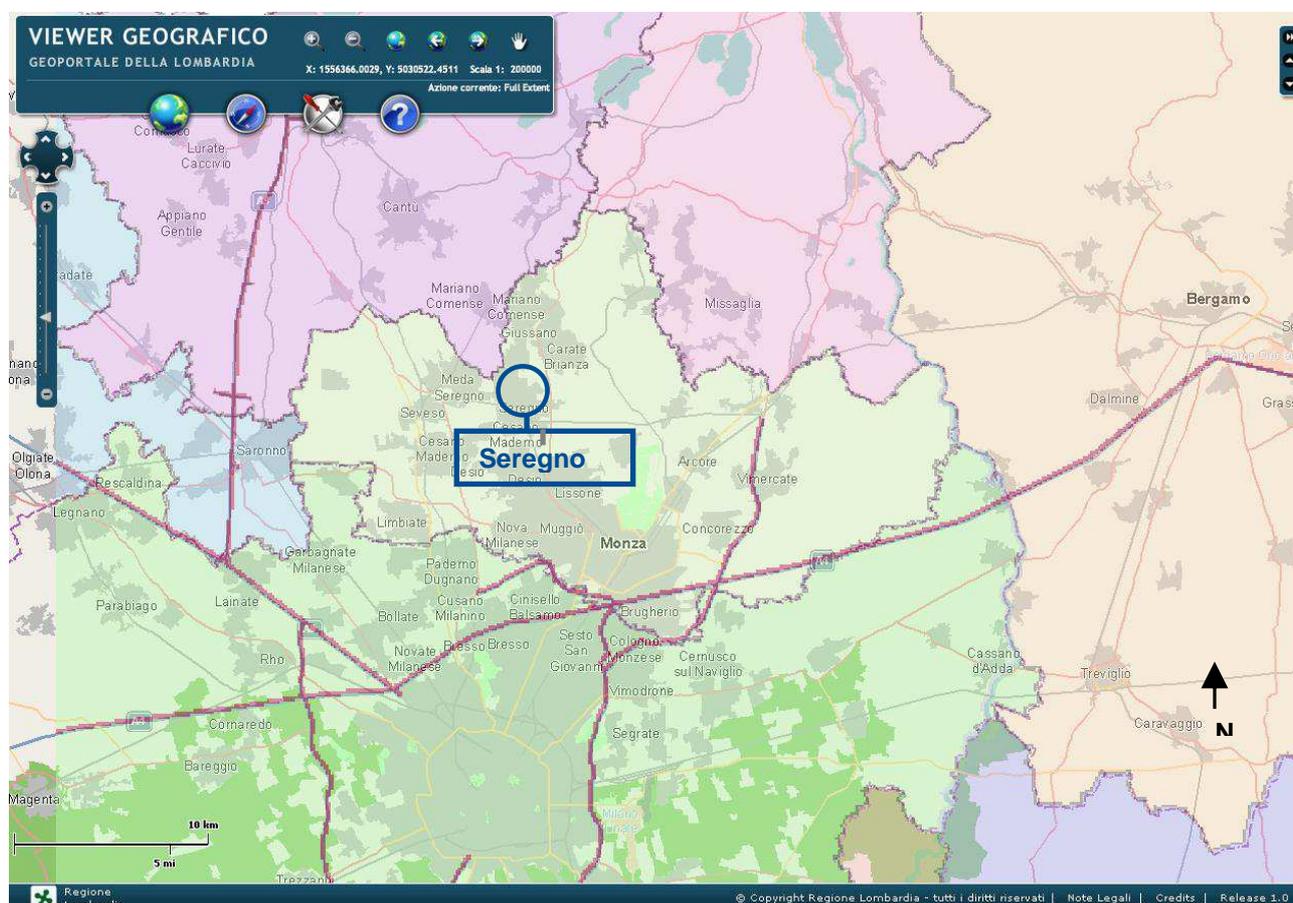
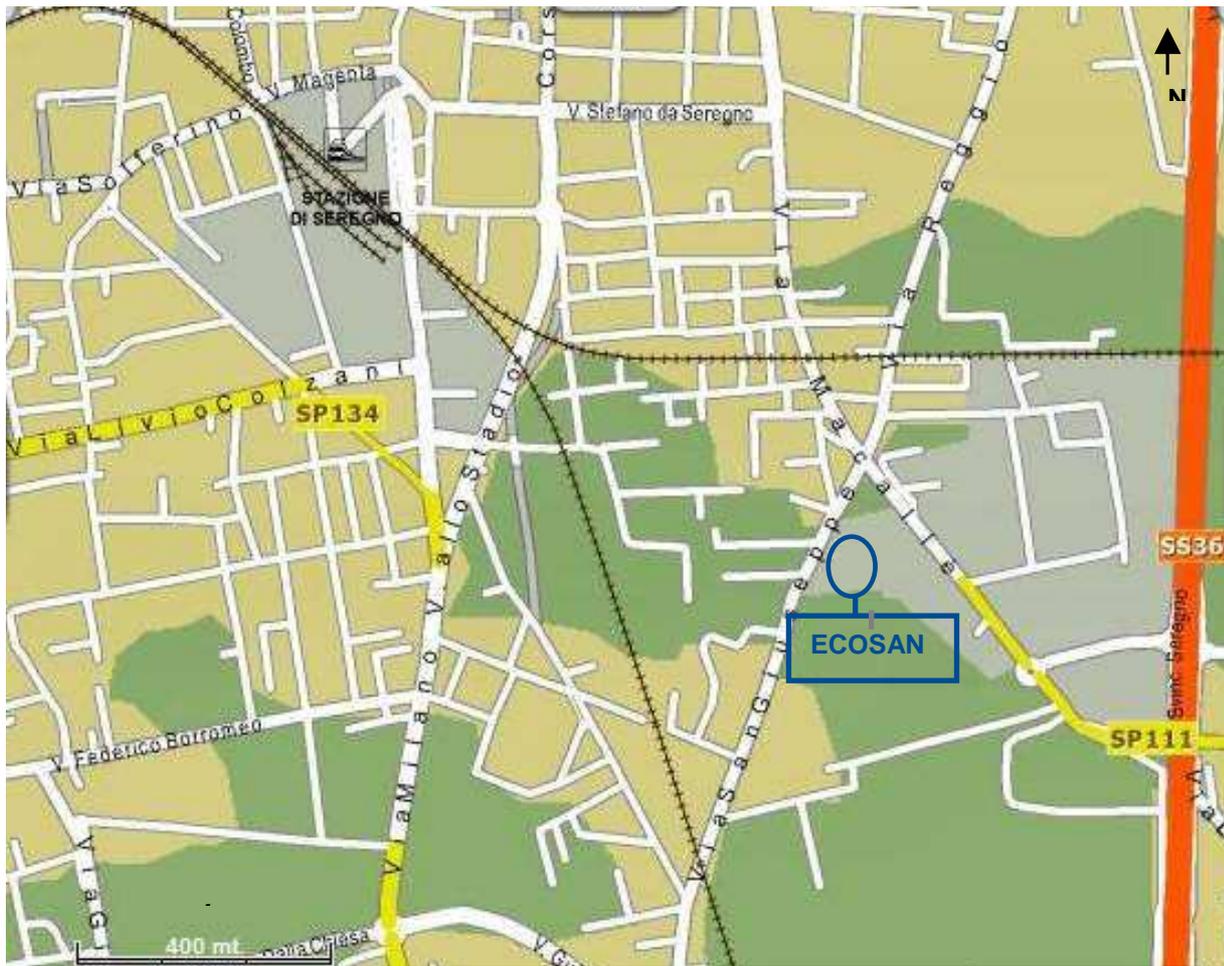


Figura 3.2 Ubicazione del sito Ecosan a Seregno in Via S. Giuseppe, 31





# Dichiarazione Ambientale 2015

**Tabella 3.1 Tabella riassuntiva aree operative.**

TABELLA RIASSUNTIVA AREE OPERATIVE												
AREA	OPERAZIONI	SUP. Mc.	VOLUME Mc.	QUANT. Ton.	MODALITA' STOCCAGGIO	DESCRIZIONE / CER						
11	R13 - D15 R12m D13m	1360	500	500	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 010413 - 020104 - 020110 - 020203 - 020304 - 030101 - 030105 030301 - 030307 - 030308 - 030311 - 040109 - 040215 - 040217 040221 - 040222 - 060314 - 060503 - 061503 - 070212 - 070213 070512 - 080112 - 080114 - 080116 - 080118 - 080120 - 080201 080202 - 080203 - 080209 - 080318 - 080410 - 080412 - 080414 080416 - 100101 - 100102 - 100124 - 100159 - 100210 - 100309 100908 - 100912 - 101008 - 101059 - 101103 - 101112 - 101120 110110 - 110112 - 110114 - 110209 - 110201 - 110599 - 120101 120102 - 120103 - 120104 - 120105 - 120115 - 120117 - 150101 150102 - 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 150107 - 150109 150203 - 160103 - 160106 - 160112 - 160116 - 160117 - 160118 160119 - 160120 - 160122 - 160214 - 160216 - 160304 - 160306 160505 - 160604 - 160603 - 161002 - 161104 - 161105 - 170101 170103 - 170107 - 170201 - 170202 - 170203 - 170302 - 170401 170402 - 170403 - 170404 - 170405 - 170406 - 170407 - 170411 170504 - 170506 - 170508 - 170604 - 170602 - 170904 - 190112 190203 - 190601 - 190605 - 190612 - 190614 - 190904 - 190905 191002 - 191201 - 191202 - 191203 - 191204 - 191205 - 191207 191208 - 191210 - 191212 - 200101 - 200102 - 200110 - 200111 200136 - 200138 - 200139 - 200140 - 200201 - 200307						
						2	150	150	120	IN CUMULI	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 030101 - 030301 - 150103 - 150106 - 170201 - 191207 191212 - 200138 - 200201	
						3	200	300	600	IN CUMULI	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 170103 - 170107 - 170802 - 170904	
						4	R13 R12m	59	120	120	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 030307 - 030306 - 150101 - 191201 - 200101
						5	R13 - D15	25	40	40	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO RAE N.P. 160214 - 200136
C1	R13 - D15 R3 - R4 R12 - D13	175	100	100	IN CUMULI	ZONE DI STOCCAGGIO E CERNITA DEI R.S.N.P. IN INGRESSO 020104 - 020110 - 030101 - 030105 - 030301 - 030307 030308 - 040109 - 040221 - 040222 - 070213 - 120101 120102 - 120103 - 120104 - 120105 - 150101 - 150102 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 150109 - 150203 160106 - 160112 - 160116 - 160117 - 160118 - 160119 160122 - 160214 - 160216 - 170107 - 170201 - 170203 170401 - 170402 - 170403 - 170404 - 170405 - 170406 170407 - 170411 - 170604 - 170904 - 191002 - 191201 191202 - 191203 - 191204 - 191207 - 191208 - 191212 200101 - 200110 - 200111 - 200136 - 200138 - 200139 200140 - 200201 - 200307						
						C2	R13 - D15 R3 - R4 R12 - D13	126	100	100	IN CUMULI	
T1	R3 R12 - D13	140	-	-	-	ZONA DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO 020104 - 030307 - 030306 - 040109 - 040221 - 040222 070213 - 120105 - 150101 - 150102 - 150109 - 150105 150106 - 150203 - 160119 - 170203 - 170607 - 191201 191204 - 191208 - 191212 - 200101 - 200110 - 200111 200139 - 200307						
						T2	R3 R12 - D13	70	-	-	ZONE DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO	
						T3	R12	77	-	-	030101 - 030301 - 150103 - 150106 - 170201 - 191207 191212 - 200138 - 200201	
D1	R13 - D15 R12m D13m	25	60	40	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONE STOCCAGGIO R.S.N.P. IN USCITA DAI TRATTAMENTI 190203 - 191201 - 191202 - 191203 - 191204 - 191205 191207 - 191208 - 191210 - 191212						
						D2	R13 - D15 R12m D13m	67	120	120	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
						D3	R13 - D15 R12m D13m	110	150	150	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
						D4	R13 - D15 R12m D13m	46	30	30	IN CUMULI IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
						D5	R13 - D15 R12m D13m	133	200	200	IN CUMULI IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
						D6	R13 - D15 R12m D13m	215	400	400	IN CUMULI IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
P1	R13	8	25	25	IN CONTAINER CHIUSI TENUTA STAGNA, IN CISTERNETTE, IN BIG BAGS	ZONE STOCCAGGIO R.S.P. (COMPRESI RAE PERICOLOSI) 060111* - 060113* - 060115* - 060117* - 060119* - 060121* 060405* - 060411* - 060413* - 060415* - 060417* - 060501* 100207* - 110111* - 140601* - 140602* - 140603* - 140604* 140605* - 150110* - 150111* - 150202* - 160209* - 160210* 160211* - 160212* - 160213* - 160215* - 160305* - 160307* 170301* - 170410* - 170503* - 170505* - 170507* - 170601* 170603* - 170605* - 190205* - 190606* - 200121* - 200123* 200135*						
						P2	R13	8	25	25	IN CONTAINER CHIUSI TENUTA STAGNA, IN CISTERNETTE, IN BIG BAGS	
						P3	D15	118	100	180	IN CONTAINER ANCHE CHIUSI A TENUTA STAGNA E/O CUMULI	
M	-	25	-	-	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO M.P.S.						

L'insediamento produttivo di ECOSAN S.r.l. si trova in Via S. Giuseppe, 31 a Seregno (MB) ed è costituito da due capannoni adiacenti all'interno dei quali vengono svolte le attività produttive. Di questi uno completamente chiuso, ed uno aperto su 2 lati entrambi prospicienti sul piazzale di manovra e di stoccaggio.

Le attività amministrative vengono svolte nel blocco uffici adiacente al capannone ovest.

Al 31/08/2015 la struttura aziendale è composta da **22 persone**, così suddivise:

- 3 soci lavoratori;
- 7 impiegati operanti negli uffici, che si occupano della gestione amministrativa e delle registrazioni inerenti i rifiuti;
- 5 addetti operativi che effettuano la gestione di rifiuti;
- 7 autisti.

Negli insediamenti in prossimità del sito Ecosan, da nord ovest a nord est, si svolgono le seguenti attività: commercializzazione di cuscinetti a sfera, commercializzazione di candele (deposito di una cereria attualmente inattivo), produzione di rotoli di carta per registratori di cassa, bilance (attività che comporta lo stoccaggio di bobine di carta), produzione di cerniere per mobili.

A sud est del sito è presente un insediamento per il magazzinaggio e la commercializzazione di biciclette.

Le abitazioni più vicine distano dal sito di Ecosan 76 metri e si trovano sul lato Ovest di via S. Giuseppe, interessate, quindi, solo dal traffico veicolare e non dall'attività produttiva dell'insediamento.

Tutto lo stabilimento è dotato di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo armato con rete metallica.

Tutta l'area è recintata per un'altezza pari a 2 m con muro in calcestruzzo armato; sono state anche messe a dimora essenze arboree ad alto fusto al fine di mitigare l'*impatto* visivo.

All'interno del perimetro del sito non sono presenti altre attività.

Gli immobili di Ecosan occupano i mappali n° 133 e 142 del foglio 49 con vocazione industriale. In base alla variante generale del Piano Regolatore del Comune di Seregno approvata dalla Giunta Regionale Lombardia con atto n. VI/4893 I del 01.03.2000 con efficacia dal 27.09.2000 ed alle successive varianti, la loro destinazione urbanistica è:

### • **MAPPALE N°133 FOGLIO 49**

- Zone urbane della microtrasformazione, per la produzione e il commercio -"BP2"- grandi recinti isolati, con edifici a destinazione produttiva in area urbana, esistenti (art. 10.2).
- Zone per servizi e attrezzature di interesse collettivo - "S/SA6" - aree per spazi e impianti di uso pubblico di interesse comunale — parchi agricoli (art. 13.1), incluse nel parco locale di interesse sovracomunale (art 15)— "Brianza Centrale" (riconosciuto con deliberazione G.R. VII/5139 del 15.06.2001 e deliberazione della Giunta Provinciale n°41/05 del 26.01.2005),
- Il suddetto mappale risulta interessato dall'attraversamento di un elettrodotto e metanodotto (art. 4.6)

### • **MAPPALE N°142 FOGLIO 49**

- Zone urbane della microtrasformazione, per la produzione e il commercio -"BP3"- aree con edifici a destinazione produttiva e di formazione unitaria, esistenti e di completamento (art. 10.3),
- Zone per servizi e attrezzature di interesse collettivo - "S/SA6" - aree per spazi e impianti di uso pubblico di interesse comunale — parchi agricoli (art. 13,1), incluse nel parco locale di interesse sovracomunale (art. 15) — "Brianza Centrale" (riconosciuto con deliberazione (G.R. VII/5139 del 15.06.2001 e deliberazione della Giunta Provinciale n°41/05 del 26.01.2005),
- Il suddetto mappale risulta interessato dall'attraversamento di un elettrodotto e metanodotto (art. 4.6),
- Si precisa che per le aree incluse nel parco "Brianza Centrale" vengono applicate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 09.02.2005, con efficacia dal 23.02.2005.

Per quanto riguarda i vincoli si riporta quanto segue:

- L'area in esame non risulta inclusa nella zona di tutela assoluta dei pozzi (m. 10 dal punto di captazione) né interessata dalla fascia di rispetto dei pozzi (m. 200 captazione) e punti di presa acque destinate al consumo umano;
- I mappali di cui sopra non sono soggetti ai vincoli di cui al d.lgs. 42/04 (relativo alla tutela dei beni ambientali) ed al r.d.l. 3267/1923 (vincolo idrogeologico);
- In base alla classificazione acustica, approvata dal consiglio comunale con deliberazione n. 84 del 07.06.2005, i mappali di cui sopra sono inclusi in classe iv — aree di intensa attività umana
- L'area in esame non ricade in zone individuate nei piani di bacino e nei piani di assetto idrogeologico (legge 183/89 e s.m.i.);
- L'area non è a rischio di esondazione e non risulta instabile, né in zona alluvionale;
- L'area non è inclusa nella fascia di rispetto cimiteriale e ferroviaria;
- Parte dell'area è inclusa nel parco locale di interesse sovracomunale Brianza centrale.

A marzo 2012 la Società ha acquisito un'area confinante lungo il perimetro ovest e sud-ovest di superficie pari a circa 1.685 m<sup>2</sup> (map. 194). **Attualmente l'area è esclusa dall'attività svolta presso l'impianto e concessa in locazione a Ecosan Servizi Srl.**

Figura 3.4 Particolare della nuova acquisizione



## Dichiarazione Ambientale 2015

Di seguito si riportano le superfici complessive dell'insediamento produttivo:

**Tabella 3.2 Superfici del sito produttivo**

Dimensioni del sito produttivo	
Superficie coperta (impermeabile) [m <sup>2</sup> ]	2.257,7
Superficie scoperta permeabile [m <sup>2</sup> ]	64
Superficie scoperta impermeabile [m <sup>2</sup> ]	5.710,3
Superficie totale [m <sup>2</sup> ]	8.032

### 3.3. Storia del sito

Tabella 3.3 Storia del sito

Anno	Attività
< 2001	Piazzale di manovra asfaltato della ditta Comaco che svolgeva attività di riparazione autogrù
2002	Ottenimento dell'autorizzazione alla gestione dei <i>rifiuti</i> D.G.R. n. 10397 del 20/09/2002 Edificate le strutture all'interno del lotto, il capannone e la palazzina uffici, ed è stata realizzata una pavimentazione impermeabile, rete drenante, installazione del serbatoio interrato del carburante
2002	Campionamenti di terreno al fine di escludere inquinamenti pregressi (Rapporti di prova da n° RP01/02 a n° RP08/02 del 14/02/2002 effettuati da FIGIT S.r.l. su otto campioni di terreno prelevati in data 21/01/2002) Installazione impianto di trattamento (accumulo e disoleatura) della prima pioggia e accumulo della seconda pioggia fornito dalla ditta Shunt di Caponago (MI)
28/11/2002	Inizio attività del sito
2005	Inizio lavori ampliamento del sito
05/2006	Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali concessa alla Ditta Ecosan S.r.l. per l'impianto sito in Seregno - Via San Giuseppe, 31 - già autorizzato con D.G.R. n. 10397 del 20.09.2002 e s.m.i, all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4) e smaltimento (D14, D15) <i>rifiuti</i> speciali pericolosi e non pericolosi
2006	Potenziamento dell'impianto trattamento acque
2006	Completamento dei lavori di ampliamento del sito e Attestazione di corrispondenza da parte della Provincia di Milano degli stessi al progetto autorizzato con D.D. n° 211/2006 del 11/05/06 delle opere eseguite dalla Ditta "ECOSAN S.r.l." relativamente all'impianto sito in Seregno, Via San Giuseppe, 31.
12/2006	Inizio attività nel nuovo capannone
12/2006	Certificazione di conformità del Sistema di gestione ambientale, della salute e della sicurezza alla Norma UNI EN ISO 14001 (Certificato n° 11180 del 05/12/2006) ed alla Specifica Tecnica OHSAS 18001 (Certificato n° 11181 del 05/12/2006).
27/02/2007	Rilascio da parte dei VVFF del nuovo Certificato di Prevenzione Incendi valido sino al 16/02/2010 per le attività n° 88, 18, 43 e 58.
19/07/2007	Disposizione Dirigenziale Provincia di Milano n. 292/2007 del 19/07/2007: Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione de <i>rifiuti</i> concessa con D.G.R. n. 10397 del 20/09/2002.
08/01/2010	Rinnovo autorizzazione agli scarichi idrici rilasciata dal Comune di Seregno
23/04/2010	Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi per le attività n°88, 18, 43 e 58 valido fino al 02/04/2013.
01/03/2011	Ottenimento Autorizzazione Integrata Ambientale Disposizione n.99
17/11/2011	Istanza di varianti non sostanziali di utilizzo nuove tipologie di CER, integrazione delle operazioni di recupero smaltimento ed in generale di messa in esercizio delle modifiche comunicata il 17/11/2011 prot. Provincia 54587
03/2012	Acquisto area confinante alla strada di accesso e al lato ovest
30/03/2012	Segnalazione Certificata Inizio Attività del 30/03/2012 per realizzazione recinzione e pavimentazione
13/06/2012	Atto notorio del 13/06/2012 comunicato ad ARPA il 25/06/2012 di utilizzo nuove tipologie di CER, integrazione delle operazioni di recupero smaltimento ed in generale di messa in esercizio delle modifiche comunicata il 17/11/2011 prot. Provincia 54587
29/10/2012	Disposizione generale della Provincia di Monza e Brianza n. 3071 del 29/10/2012 relativo all'autorizzazione delle modifiche non sostanziali da realizzarsi presso il sito produttivo di Seregno.
21/11/2012	Accettazione polizza fideiussoria n. 1915302 – appendice 2 – del 14/11/2012 rilasciata dall'Assicurazione COFACE – Agenzia Generale A3 srl – Brescia, a fronte del rilascio di modifica no sostanziale dell'AIA del 29/10/2012.
07/12/2012	Messa esercizio impianti (A.I.A.)

## Dichiarazione Ambientale 2015

Anno	Attività
06/08/2013	Richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.)
06/08/2013	Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.)
02/10/2013	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.), in risposta alla richiesta per la Provincia MB del 11/09/2013
02/10/2013	Integrazione alla Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) in risposta alla richiesta per la Provincia MB del 11/09/2013
21/10/2013	Comunicazione avvio procedimento per Richiesta di modifiche sostanziali A.I.A. DD 99/2011 e 3071/2012
29/10/2013	Comunicazione di pubblicazione dell' "avviso al pubblico" su Burl e albo pretorio relativamente all'istanza di VIA.
19/11/2013	Comunicazione alla Provincia - documentazione traffico veicolare ad integrazione della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA
20/11/2013	Richiesta della Provincia di MB ad ARPA Lombardia di predisposizione dell'AT per la modifica AIA presentata a settembre 2013
09/01/2014	Trasmissione integrazioni al progetto di VIA e studio ambientale
08/02/2014	Verbale ARPA verifica ispettiva prima giornata
12/02/2014	Comunicazione al comune di Seregno per richiesta rinnovo affidamento servizio gestione RAEE
14/02/2014	Comunicazione ARPA relativamente al programma delle visite ispettive di monitoraggio e controllo per conformità AIA
27/02/2014	Verbale ARPA verifica ispettiva seconda giornata
28/02/2014	Autorizzazione Albo Gestori Ambientali - Rinnovo Cat. 5 classe D
03/03/2014	Verbale ARPA verifica ispettiva terza giornata
13/03/2014	Comunicazione della Provincia di MB relativamente alla non assoggettabilità alla VIA
31/03/2014	Osservazioni al PGT del comune di Seregno - richiesta stralcio dal PGT dei mappali 194/199
04/04/2014	Richiesta da Prov MB di documentazione integrativa alla richiesta integrativa di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto
04/04/2014	Richiesta di messa in servizio ed immatricolazione CL120.75.S2, nr fabbrica C00516
04/04/2014	Richiesta di messa in servizio ed immatricolazione CL120.75.S2, nr fabbrica C00536
04/04/2014	Richiesta di messa in servizio ed immatricolazione Caricatore semovente Minelli M290
09/04/2014	Verbale ARPA riunione conclusiva visite ispettive
16/04/2014	Verbale ARPA conclusivo visite ispettive
24/04/2014	Dichiarazione E-PRTR
29/04/2014	Trasmissione dati applicativo AIDA
29/04/2014	Trasmissione MUD per anno 2013
25/06/2014	Ricezione rinnovo certificato di registrazione EMAS
16/07/2014	Ricevuta di avvenuta presentazione della dichiarazione EPRTR - (dichiarazione n° 19808)
25/09/2014	Richiesta di acquisizione atti per rilascio parere ARPA su indagine fonometrica trasmesso da ARPA comune di Seregno il 23/06/2014
18/07/2014	Comunicazione di integrazioni a seguito nota della Provincia di MB del 04/04/2014
23/09/2014	Trasmissione nota comunale prot. 46070 del 18/09/2014 relativa a modifiche di destinazione d'uso su mappali Ecosan a seguito approvazione nuovo PGT.
30/09/2014	Richiesta di convocazione della prima conferenza di servizi relativa all'integrazione presentata in data 18/07/2014
07/10/2014	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.), relativamente a progettazione opere di mitigazione

Anno	Attività
------	----------

## Dichiarazione Ambientale 2015

08/10/2014	Richiesta di accesso atti -eventuale valutazione fonometrica eseguita da ARPA su commissione del Comune di Seregno
27/02/2015	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) relativamente a progettazione opere di mitigazione
15/04/2015	Verbale 1° Conferenza dei Servizi per Variante Sostanziale AIA
22/04/2015	Comunicazione Procedimento di annullamento SCIA su mappale compreso nella Variante AIA
03/06/2015	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) relativamente a progettazione opere di mitigazione
06/08/2015	Richiesta note integrative da Prov MB a seguito comunicazione di ASL prov MB
18/08/2015	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) relativamente a revisione progetto a seguito richiesta precisazioni da AL Prov MB
29/09/2015	Verbale 2° Conferenza dei Servizi per Variante Sostanziale AIA
02/10/2015	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) relativamente a revisione progetto a seguito C.d.S. del 29/09/2015

### 4. Le attività

La presente Dichiarazione Ambientale è riferita alle 12 mensilità 1° settembre – 31 agosto. Questa scelta Aziendale deriva dal fatto che, con questo periodo di riferimento, è possibile utilizzare dati reali e non proiezioni sui 12 mesi dell'anno come fatto negli anni precedenti.

Nei grafici riportati di seguito si considereranno e confronteranno i dati riferiti ai periodi:

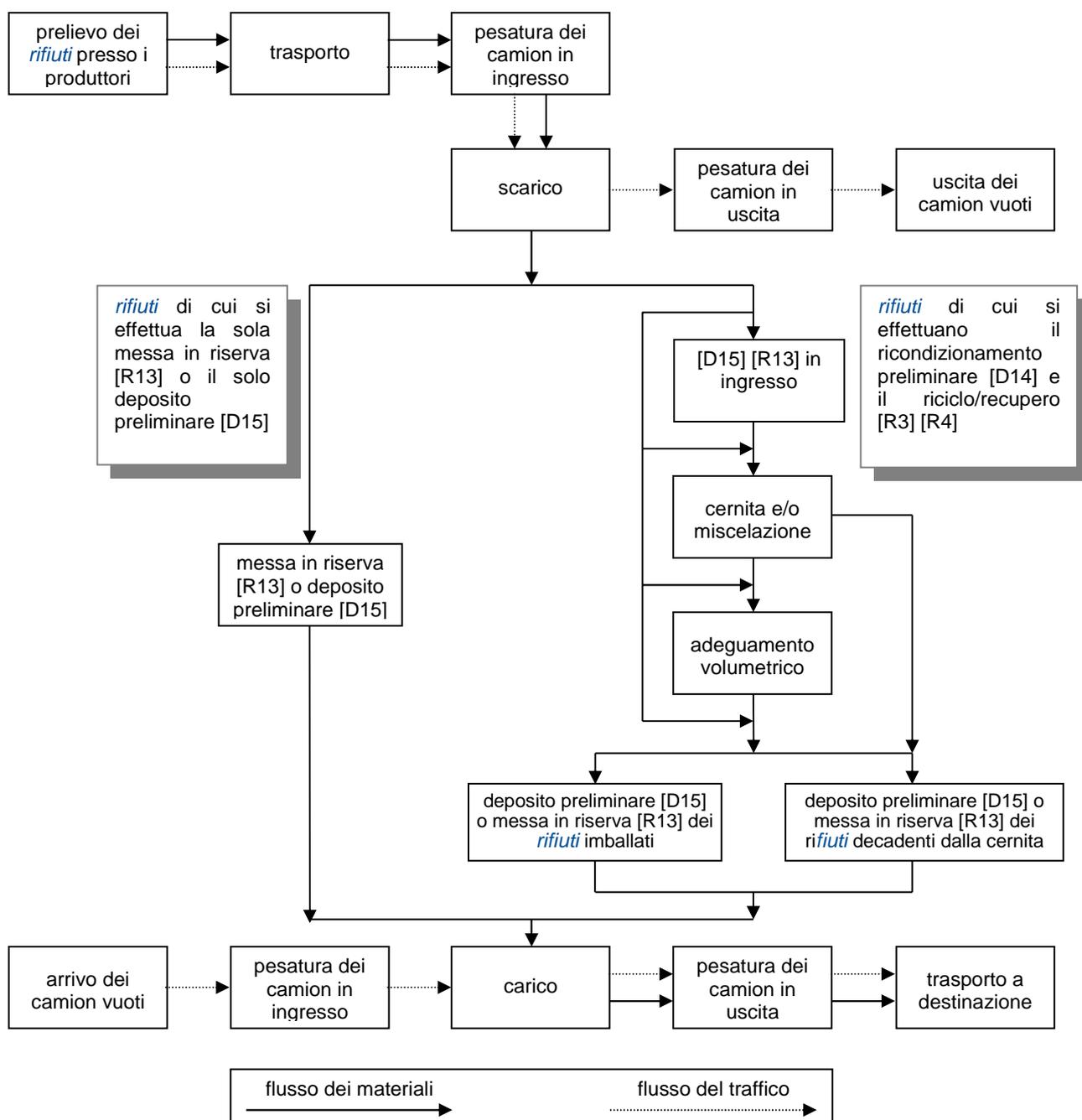
- 01/09/2012 – 31/08/2013;
- 01/09/2013 – 31/08/2014;
- 01/09/2014 – 31/08/2015.

### 4.1. Il processo produttivo svolto presso il sito di Via San Giuseppe

Il processo produttivo che la ditta svolge presso il sito in esame consiste nello stoccaggio, cernita e adeguamento volumetrico di *rifiuti* in accordo all'AIA Disposizione n. 99 del 01/03/2011 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza che autorizza all'esercizio delle operazioni di recupero R13, R12, R3 e R4 e smaltimento D15 e D13.

Lo schema del processo è illustrato nella figura seguente e descritto dettagliatamente nelle pagine successive.

Figura 4.1 Schema del processo produttivo



fase 1

## ***Prelievo dei rifiuti presso i produttori***

Presso il produttore, i *rifiuti* sono temporaneamente stoccati in container scarrabili, in appositi contenitori (ad es. big bag) o in cumuli.

Nel primo caso l'operazione di carico consiste semplicemente nel posizionamento del container sul camion. Nel caso di *rifiuti* in contenitori il carico avviene solitamente con l'ausilio di muletti; per i *rifiuti* sciolti il carico viene effettuato per mezzo di una gru con benna a polipo montata su autocarro



fase 2

## ***Trasporto all'insediamento***

Il trasporto dei *rifiuti* è effettuato sia con autocarri e autotreni scarrabili di proprietà della ditta, sia con automezzi di altri trasportatori, che possono essere gli stessi produttori o trasportatori terzi autorizzati.



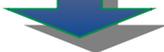
fase 3

## ***Pesatura degli autocarri in ingresso***

Una volta in sito, il peso dei *rifiuti* viene determinato facendo passare due volte i camion su una pesa a ponte. Nel primo passaggio, a camion carico, si ottiene il peso lordo; il peso netto è determinato per differenza, conoscendo la tara dal secondo passaggio, dopo che il camion è stato scaricato.



fase 4



### **Scarico degli autocarri in ingresso**

Gli autocarri vengono scaricati all'interno del capannone, in corrispondenza di una delle aree di deposito preliminare dei *rifiuti* in arrivo pronti per la selezione



fase 5

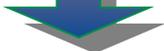


### **Eventuale deposito preliminare dei rifiuti in ingresso**

Il materiale in ingresso può essere temporaneamente stoccato in container, in attesa della lavorazione, oppure essere scaricato immediatamente nell'area di lavorazione, all'interno del capannone.



fase 6



### **Eventuale cernita**

Se non è già di natura omogenea, il *rifiuto* è sottoposto ad una cernita per selezionare le varie tipologie di materiali da riciclare separatamente (quali legno, carta, metalli, ecc), e separare i materiali che potrebbero danneggiare la pressa.



fase 7

## **Eventuale miscelazione dei rifiuti**

In alcuni casi, al fine di ottimizzare i trasporti o su specifiche richieste degli impianti finali di recupero/smaltimento sarà eseguita una miscelazione di alcune tipologie di *rifiuti*.



fase 8

## **Eventuale adeguamento volumetrico ed imballaggio**

I *rifiuti* cerniti, se di caratteristiche tali da non danneggiare la pressa, sono sottoposti ad adeguamento volumetrico ed imballaggio. Per effettuare tale operazione, il ragno deposita i *rifiuti* su un nastro trasportatore, che alimenta la pressa. Questa macchina comprime i *rifiuti* e li confeziona in balle a forma di parallelepipedo, legate con gabbie di filo di ferro, al fine di ridurre il volume occupato a parità di peso e di facilitare le successive operazioni di trasporto.



fase 9

## **Deposito preliminare dei rifiuti decadenti dalla cernita**

Lo stoccaggio dei *rifiuti* decadenti dalla cernita in attesa di essere conferiti alla discarica è realizzato su aree poste all'interno o all'esterno del capannone.



fase 10

### ***Carico degli autocarri in uscita***

Il carico degli automezzi in uscita è realizzato con muletto (attrezzabile con forche o con pinza mordente) nel caso di *rifiuti* imballati, mentre i container già pieni (preventivamente caricati con l'utilizzo del ragno) sono caricati direttamente per mezzo del sistema idraulico di cui sono dotati gli autocarri scarrabili.



fase 11

### ***Pesatura degli autocarri in uscita***

Prima dell'uscita viene effettuata la seconda pesata dei camion: di quelli pieni per determinare il peso dei *rifiuti* in uscita, di quelli vuoti per determinare il peso dei *rifiuti* in ingresso.



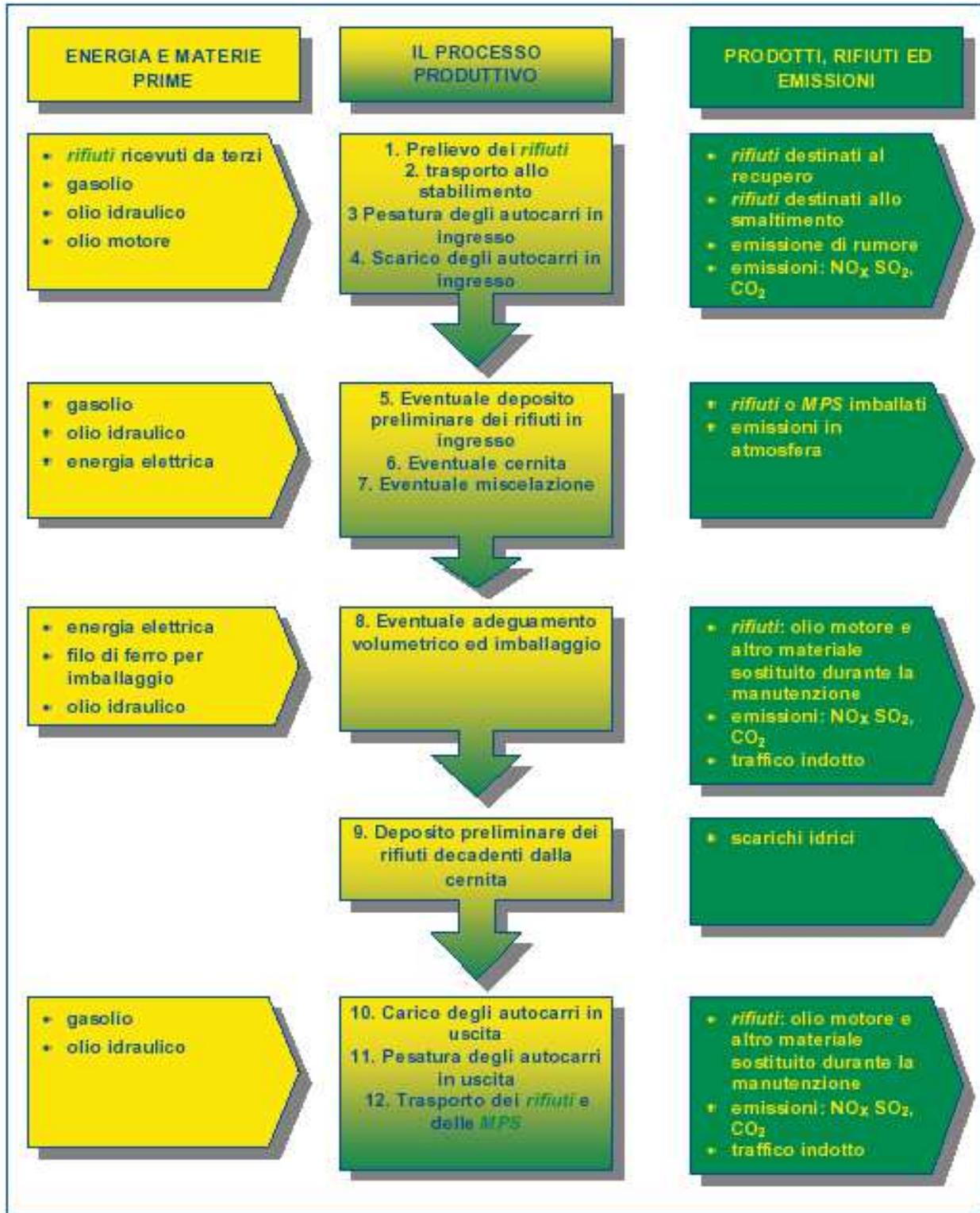
fase 12

### ***Trasporto a destinazione***

Il trasporto a destinazione è realizzato con automezzi di Ecosan o di altri trasportatori autorizzati.



Figura 4.2 fasi del processo produttivo e relativi *aspetti* ambientali



### 4.2. Attività extra sito

Ecosan S.r.l., oltre all'attività principale di gestioni *rifiuti* (ritiro, trasporto, stoccaggio, cernita e adeguamento volumetrico di *rifiuti* con noleggio container), effettua anche il coordinamento e intermediazione di operazioni di:

- Bonifica di siti inquinati;
- Bonifica e messa in sicurezza di serbatoi;
- Rimozione di manufatti contenenti amianto.

Nel seguito queste attività verranno definite convenzionalmente attività "extra sito".

Delle attività di cui sopra Ecosan può svolgerne direttamente una parte (trasporto *rifiuti*) o appaltarle a terzi o svolgere ruolo di intermediazione.

Qualora le attività vengano subappaltate, in tutto o in parte, a terzi, questi, al fine di operare in condizioni tali da garantire la salute e la sicurezza e il rispetto dell'ambiente, dovranno:

- Essere fornitori qualificati ai sensi della *PG-014*;
- Attenersi alle norme comportamentali riguardanti l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori descritte nella *PG-028*.

Sia nel caso in cui il lavoro sia appaltato, sia nel caso in cui sia svolto direttamente, in tutto in parte da Ecosan S.r.l., *RSG* o il Responsabile di produzione sono responsabili di verificare che, durante lo svolgimento delle operazioni, gli addetti adottino effettivamente tali norme comportamentali.

Ecosan è infatti iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei *rifiuti* (Aut. n. MI0529OS) per la categorie 9 (bonifiche siti inquinati).

#### 4.2.1. Attività di bonifica dei siti inquinati

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica dei siti inquinati, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate. Ecosan predisponde, ovvero riceve e sottoscrive, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 242, c. 7, del D.lgs. 152/2006. In ogni caso, il progetto deve essere approvato dalla Regione competente per territorio, che ne attesta la regolarità e la compatibilità ambientale.

#### 4.2.2. Attività di bonifica di serbatoi

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica di serbatoi, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate.

#### 4.2.3. Attività di bonifica di beni contenenti amianto

Per quanto riguarda l'attività di bonifica dei beni contenenti amianto, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate. che si occupano di predisporre e trasmettere, attraverso l'applicativo Ge.M.A. il Piano di lavoro (ex art. 256 del D.lgs. 81/2008) per la rimozione di manufatti contenenti amianto.

Successivamente al rilascio del Nulla Osta l'impresa esecutrice effettua il sopralluogo nel sito da bonificare per verificare le condizioni di mantenimento delle coperture da rimuovere, delimita l'area di cantiere in modo da impedire l'accesso alla stessa a personale non addetto ed effettua l'intervento di rimozione in condizioni di sicurezza.

#### 4.2.4. Trasporti

Ecosan effettua anche l'attività di trasporto *rifiuti* conto terzi; tutti gli automezzi e le attrezzature sono abilitate al trasporto di merci pericolose ai sensi della normativa *ADR* (Agreement Dangerous Road - Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada). Per verificare la concreta applicazione di tale normativa e gestire questo tipo di trasporti, Ecosan si avvale di un apposito consulente per la sicurezza e della *PG-030*.

### 4.2.5. Intermediazione di rifiuti

Ecosan effettua da anni l'intermediazione di rifiuti senza detenzione ed è iscritta alla categoria 8 classe D dell'Albo Gestori Ambientali con validità dal 10/02/2012 al 10/02/2017.

**Tabella 4.1 Intermediazione di rifiuti 01/09/2012 – 31/08/2015**

Denominazione	01/09/2012 – 31/08/2013	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015
Intermediazione (t)	1.675	1.365	4.197

Con riferimento ai quantitativi gestiti come intermediario da Ecosan nel periodo 01/09/2014 – 31/08/2015 si evidenzia un aumento determinato in particolare dalla gestione di un importante lavoro di demolizione presso un cantiere di Milano eseguito nei mesi estivi dell'anno 2015.

### 4.3. Rifiuti gestiti

Il core business di Ecosan è la gestione *rifiuti*.

Dal 2003 Ecosan ha adibito il sito di Via S. Giuseppe 31 alla gestione dei *rifiuti* prodotti da industrie di vari settori.

Nel seguito di questo capitolo sono presentati i dati relativi ai *rifiuti* gestiti, ricavati, come gli altri presentati nel documento, dal *MUD* e dal software gestione *rifiuti* aziendale.

Nella seguente tabella vengono riportati i dati relativi alla gestione rifiuti per il periodo 01/09/2012 – 31/08/2015

**Tabella 4.2 Sinossi *rifiuti* gestiti 01/09/2011 – 31/08/2015**

ID	Denominazione	01/09/2012 – 31/08/2013	01/09/2013 - 31/08/2014	01/09/2014 - 31/08/2015
1	Giacenza iniziale [t]	439,09	539,12	411,21
2	Rifiuto prodotto [t]	24,98	22,97	41,91
3	Rifiuto ricevuto [t]	65.475	75.643	81.364
4	Totale entrate [t]	65.939	76.205	81.817
5	Giacenza finale [t]	539,12	411,21	543,96
6	Rifiuto consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento [t]	65.659	75.832	81.068
7	Totale uscite [t]	66.198	76.244	81.612
8	Totale sottoposto a cernita	27.029	26.327	25.567
9	Totale sottoposto a miscelazione	96,69	1.652,74	1.618,19

Note:

- I *rifiuti* prodotti corrispondono ai *rifiuti* prodotti da Ecosan Srl e conferiti all'impianto di Seregno.

- Nel periodo 01/09/2014 – 31/08/2015 il 31% del totale dei *rifiuti* in ingresso all'impianto viene sottoposto a cernita presso il sito al fine di effettuare una prima selezione (es. suddivisione in frazioni quali carta, legno, plastica, metalli) e valorizzazione dei *rifiuti*.
- I *rifiuti* in ingresso nel periodo 01/09/2014 – 31/08/2015, non sottoposti a cernita e conferiti a terzi tal quali, sono pari al 69%.

Ecosan ha presentato il 06 agosto 2013 domanda di modifica sostanziale dell'AIA che prevede in particolare l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti alle operazioni di trattamento R3, R4, R12 e D13. Tale modifica comporterà, a seguito del rilascio del Provvedimento autorizzativo, un incremento della capacità totale di trattamento dell'impianto, passando dalle attuali 99 ton/g alle 200 ton/giorno, per un quantitativo massimo annuo pari a 50.000 ton. Questa modifica non comporterà un aumento del volume dei rifiuti in ingresso all'impianto ma consisterà fondamentalmente nel sottoporre a trattamento una parte dei rifiuti che prima era destinata al solo stoccaggio presso il sito di produttivo.

La richiesta di Ecosan deriva da un'analisi dei dati relativi all'impianto esistente che ha permesso di evidenziare la possibilità di ampliare la capacità di recupero complessiva dell'impianto, con i seguenti benefici:

- Aumento dei quantitativi di materie recuperate;
- Riduzione del traffico veicolare dei rifiuti in uscita verso altri impianti di trattamento;

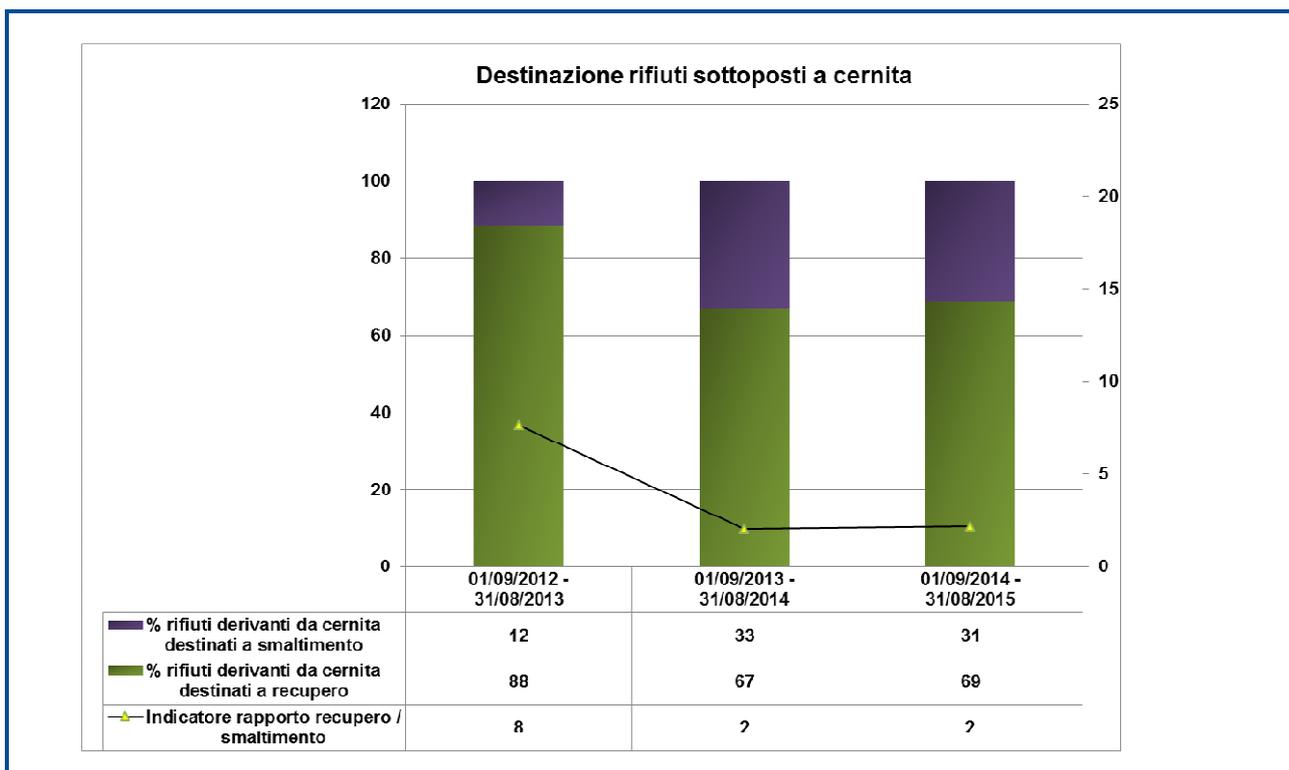
## Dichiarazione Ambientale 2015

- Riduzione delle fasi all'interno della filiera di trattamento dei rifiuti;
- Riduzione dei quantitativi di rifiuti destinati allo smaltimento.

Il percorso di ottenimento dell'autorizzazione è quasi concluso, come precedentemente indicato, L'Azienda è in attesa del provvedimento di autorizzazione definitivo previsto per dicembre 2015.

Per tale motivo, i dati riferiti alla nuova capacità di trattamento dell'impianto saranno inseriti ed analizzati nella successiva Dichiarazione Ambientale che sarà predisposta come da Circolare ai verificatori ambientali accreditati EMAS del 28/04/2011 e Decisione 2013/131/UE.

**Tabella 4.3 Destinazione dei rifiuti sottoposti a cernita**



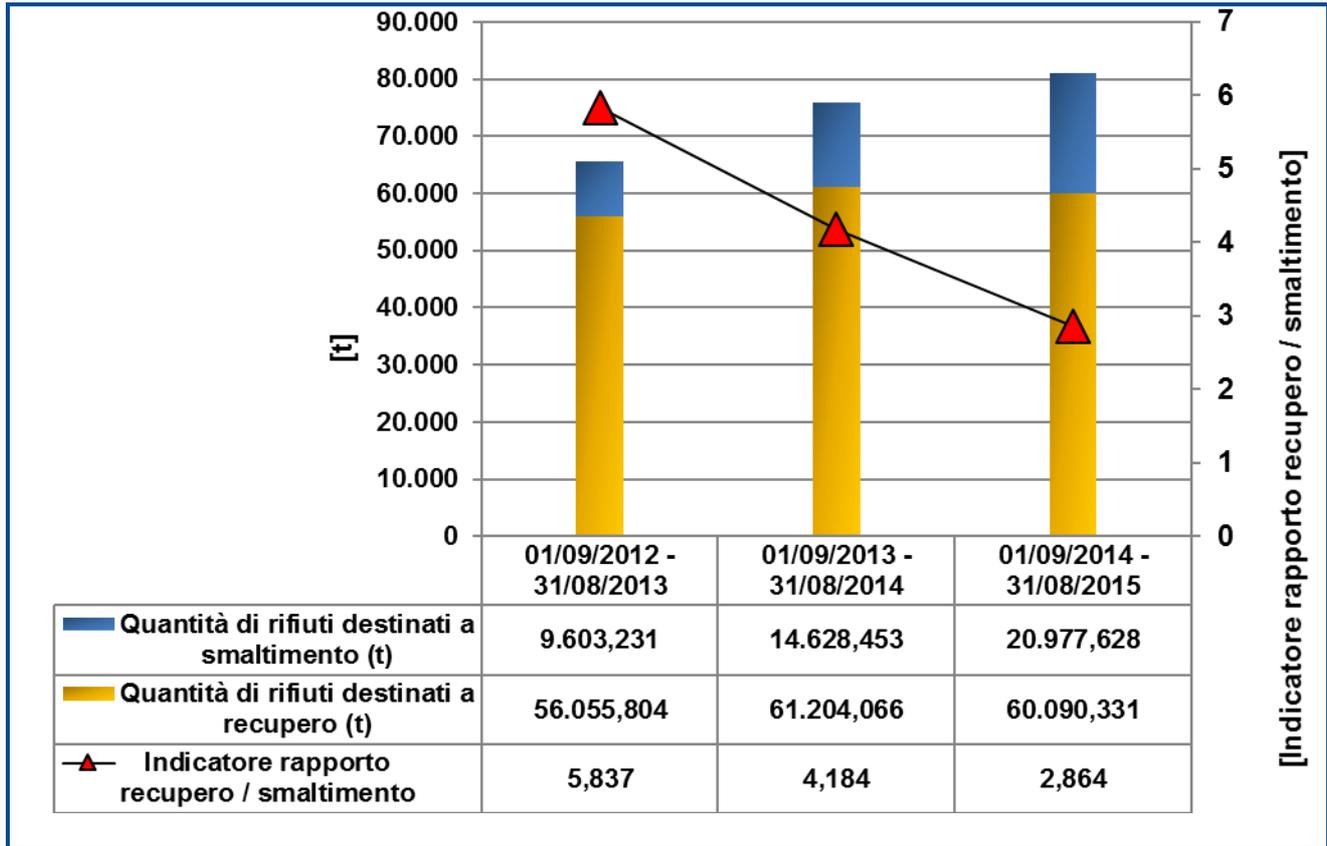
Dalle operazioni di cernita si ottengono, per il periodo di riferimento 01/09/2014 – 01/09/2015, un 69% rifiuti valorizzati, che vengono conferiti ad altre aziende specializzate per completarne il recupero, mentre il restante 31% è destinato allo smaltimento.

Si sottolinea come questa percentuale si sia mantenuta costante rispetto a quella dell'anno precedente nonostante le difficoltà che permangono nell'ottenimento della possibilità di conferimento negli impianti di incenerimento che continua ad obbligare l'Azienda ad indirizzare verso lo smaltimento una percentuale considerevole dei rifiuti decadenti da operazioni di cernita.

**Grafico 4.1 Rifiuti consegnati a terzi per operazioni di recupero o smaltimento**

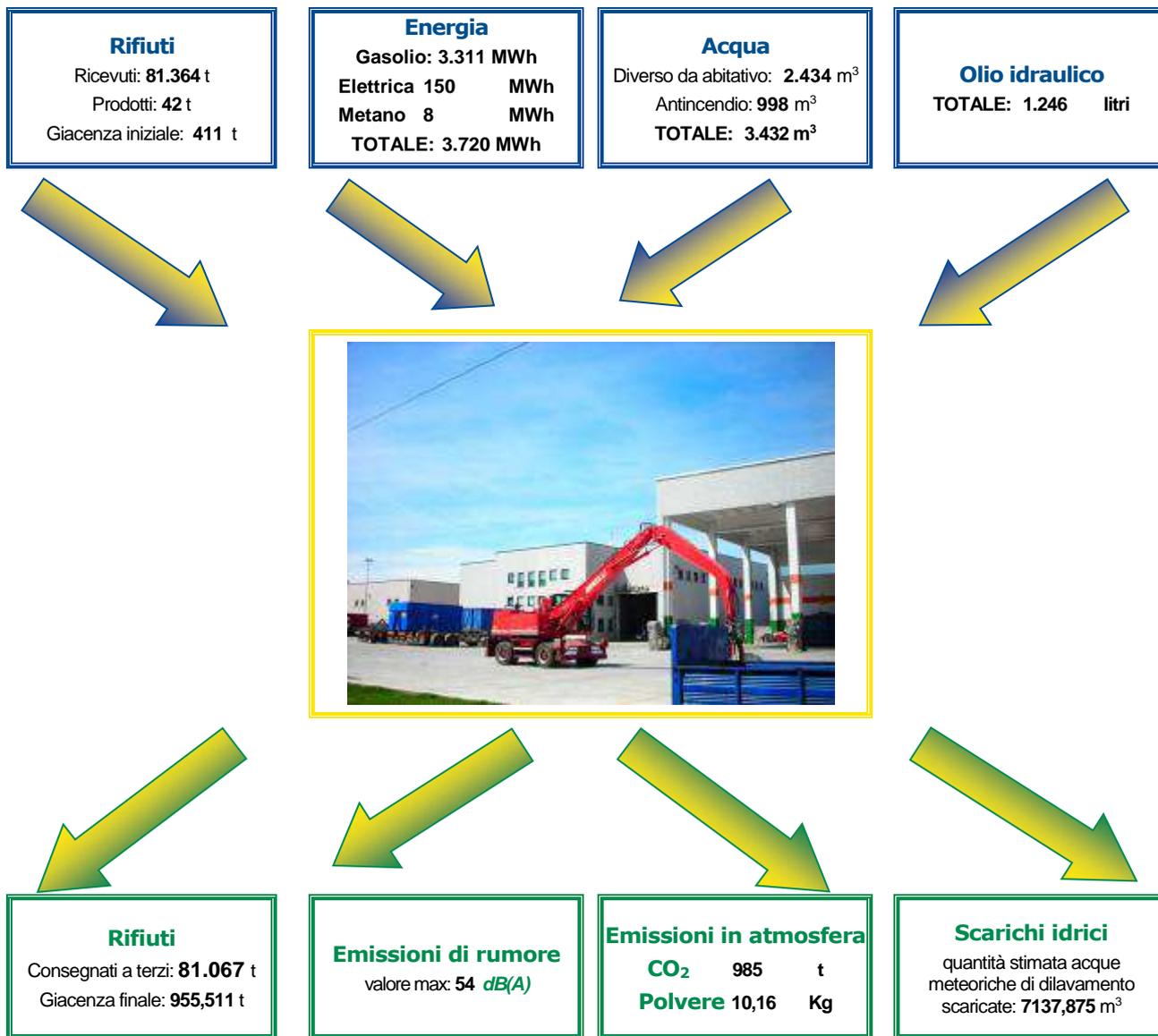


## Dichiarazione Ambientale 2015



## 5. Aspetti ambientali

Tabella 5.1 sintesi delle prestazioni globali per il periodo 01/09/2014 – 31/08/2015



L'attività di recupero *rifiuti* è fondamentale per la tutela delle materie prime e la riduzione dei *rifiuti* inviati a smaltimento, ma come ogni altra attività industriale può produrre effetti sull'ambiente e sulla comunità.

L'impegno di Ecosan è quello di individuare e tenere sotto controllo quegli *aspetti* (fasi dell'attività produttiva) che possono incidere sull'ambiente, adottando misure strutturali, impiantistiche, organizzative o gestionali per limitarne gli *impatti*, in condizioni operative:

- Normali (N), ossia la regolare attività di gestione dei *rifiuti*,
- Anomale (A), ad esempio durante le manutenzioni,
- Di emergenza (E), ad esempio in caso di incendio o sversamenti.

A meno che sia diversamente indicato, i dati che seguono sono stati ricavati dalla contabilità per il periodo fra il 01/09/2012 ed il 31/08/2015.

I dati ambientali sono gestiti mediante foglio elettronico, pertanto nei grafici e nelle tabelle potrebbero presentarsi alcune approssimazioni dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali.

Ove possibile e pertinente, per permettere un confronto omogeneo tra i vari anni, sono stati introdotti degli indicatori di prestazione ambientale, dividendo i dati assoluti per la quantità, espressa in tonnellate, dei *rifiuti* ritirati da terzi nello stesso anno (si veda la Tabella 5.1). Nei grafici che seguono, questi dati sono indicati come "consumi specifici" o "indicatori ambientali". Tutti i dati sono stati ricavati ed elaborati utilizzando un'apposita *procedura* del *Sistema di gestione*.

## 5.1. Metodo di valutazione aspetti ambientali diretti

Gli *aspetti ambientali* diretti sono quelli sui quali l'organizzazione può esercitare un controllo totale. I criteri presi in considerazione per valutare la significatività sono i seguenti (non tutti i criteri sono applicabili contemporaneamente a ciascun *aspetto ambientale*):

- In condizioni operative normali, ossia durante la regolare attività di gestione dei *rifiuti*:
  - Eventuali lamentele riguardanti l'*aspetto*
  - Confronto coi limiti fissati da norme di legge, accordi volontari o criteri aziendali
  - Eventuale emissione di rumore verso l'esterno
  - Pericolosità nei confronti del personale
  - Impiego di sostanze pericolose
  - Complessità della gestione e/o controllo, in particolare riguardo alle norme di legge
  - Consumo di energia
  - Pressione delle parti relative a quell'*aspetto*
  - Non conformità relative a quell'*aspetto*
  - *Aspetto* soggetto a prescrizione normativa
- In condizioni operative anomale (ad esempio durante gli avviamenti delle produzioni e le manutenzioni) o di emergenza (ad esempio in caso di sversamenti o di incendio):
  - Estensione del danno in caso di anomalia/emergenza
  - Persistenza e gravità del danno
  - Probabilità di accadimento
  - Probabilità di rilevazione

Per ciascun criterio si assegna una valutazione (A, B, C), in funzione del grado di rispondenza al criterio; ad esempio, per quanto riguarda il criterio relativo alle lamentele, si assegna:

- A se le lamentele sono state 3 o più
- B se sono state meno di 3
- C se non vi sono state lamentele

Il livello di significatività dipende dal numero di punteggi A, B, C assegnati, come spiegato di seguito:

LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ (LS)	CRITERI
<b>Molto Significativo (MS/rosso)</b>	<b>Almeno 2 LS=A</b>
<b>Significativo (S/arancio)</b>	<b>Almeno 1 LS=A o 2 LS=B</b>
<b>Non significativo (NS/verde)</b>	<b>Negli altri casi</b>
<b>Non pertinente</b>	<b>Non pertinente</b>

Gli *aspetti ambientali* diretti sono riportati nella seguente tabella (si precisa che i dati indicati fanno riferimento al periodo 01/09/2014 – 31/08/2015).

## Dichiarazione Ambientale 2015

**Tabella 5.2** Significatività degli *aspetti ambientali* diretti

Id	Aspetti ambientali	Attività che genera l'aspetto	Ls			Prescrizione normativa SI / NO	Ls max anno precedente	Confronto con anno precedente	Obiettivi programmi di miglioramento
			N	A	E				
1	<b>Incendio</b>	• Stoccaggio rifiuti, manutenzioni	MS	S	S	SI	MS	☺	-
2	<b>Consumo di gasolio</b>	• Trasporti, cernita, stoccaggio	MS	S	S	NO	S	☹	-
3	<b>Sostanze pericolose</b>	• Stoccaggio rifiuti, utilizzo prodotti	MS	S	S	SI	-	-	N. 15 rev. 0
4	<b>Produzione rifiuti fuori dall'unità locale</b>	• Bonifica siti inquinati	MS	NS	NS	SI	MS	☹	-
5	<b>Emissione di rumore verso l'esterno del sito</b>	• trasporti, cernita, adeguamento volumetrico, stoccaggio	MS	NS	NS	SI	MS	☹	-
6	<b>Scarichi idrici</b>	• Dilavamento piazzali, sversamenti, scarichi igienici	S	S	S	SI	S	☺	N. 16 rev. 0
7	<b>Flussi di traffico</b>	• Trasporti	S	S	S	NO	S	☹	-
8	<b>Emissioni in atmosfera</b>	• Trasporto, logistica, riscaldamento, adeguamento volumetrico	S	S	S	SI	S	☺	N. 19 rev. 0 N. 18 rev. 0
9	<b>Potenziale contaminazione del suolo</b>	• Sversamenti, rifornimento mezzi	S	NS	S	SI	S	☹	-
10	<b>Olio idraulico</b>	• Pressa, circuiti oleodinamici	NS	S	S	NO	S	☹	-
11	<b>Sostanze lesive ozono/gas ad effetto serra</b>	• impianto di condizionamento uffici	S	NS	S	SI	S	☹	-
12	<b>Consumo di acqua</b>	• Servizi igienici, nebulizzazione	S	S	NS	NO	S	☹	N. 18 rev. 0
13	<b>Produzione rifiuti fuori dall'unità locale</b>	• Bonifica e messa in sicurezza serbatoi inquinati	S	NS	NS	SI	S	☹	-
14	<b>Consumo di energia elettrica</b>	• Cernita, adeguamento volumetrico, uffici	S	NS	NS	NO	S	☹	N. 13 rev. 0
15	<b>Impatto visivo</b>	• Cassoni	NS	NS	NS	NO	NS	☹	N. 10 rev. 3
16	<b>Consumo di metano</b>	• Riscaldamento uffici	NS	NS	NS	NO	NS	☹	-

fonte:

- *Sistema di gestione*

note:

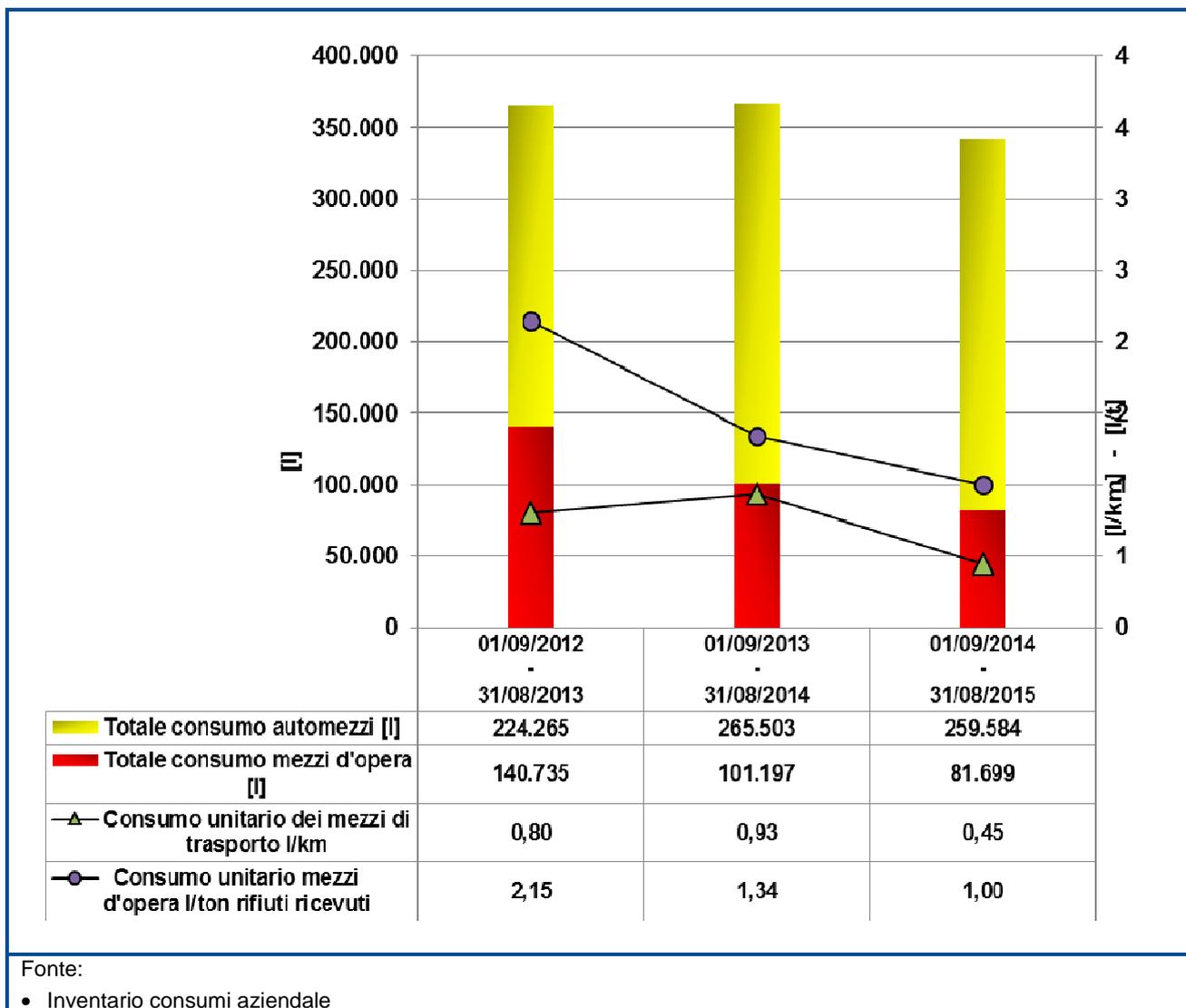
- in rosso gli *aspetti* molto significativi, in arancio gli *aspetti* significativi, in verde gli *aspetti* non significativi
- N: condizioni operative normali; A: condizioni operative anomale; E: condizioni operative d'emergenza; N.A.: non applicabile
- confronto: ☹: peggioramento; ☺: miglioramento; ☹: nessuna variazione

## 5.2. Consumo di gasolio

Il gasolio è necessario per il rifornimento:

- Degli autocarri che effettuano il trasporto dei *rifiuti*;
- Delle macchine operatrici, quali semoventi, pale cariatrici e carrelli elevatori che effettuano la movimentazione dei *rifiuti* nel sito.

Grafico 5.1 Consumo di gasolio



L'andamento del consumo di gasolio dipende da:

- Quantitativi di *rifiuti* gestiti presso il sito;
- Quantitativi di *rifiuti* trasportati e distanze percorse;
- Utilizzo di rimorchio;
- Graduale sostituzione degli automezzi aziendali con modelli più recenti.

La riduzione dei consumi di gasolio (anche in termini di consumo unitario) per quanto riguarda i mezzi d'opera verificatosi nell'ultimo periodo di riferimento (01/09/2014 – 31/08/2015) dipende dal fatto che, a causa del fermo di alcuni impianti di incenerimento/recupero, l'Azienda ha dovuto indirizzare allo smaltimento una parte dei rifiuti trattati, senza necessità di procedere ad un adeguamento volumetrico con i trituratori a gasolio ma semplicemente compattando i rifiuti con la pressa compattatrice.

La riduzione del rapporto fra il consumo unitario dei mezzi di trasporto sui chilometri percorsi (l/km) è data da un'ottimizzazione logistica dei trasporti stessi sia in ingresso che in uscita dall'impianto.

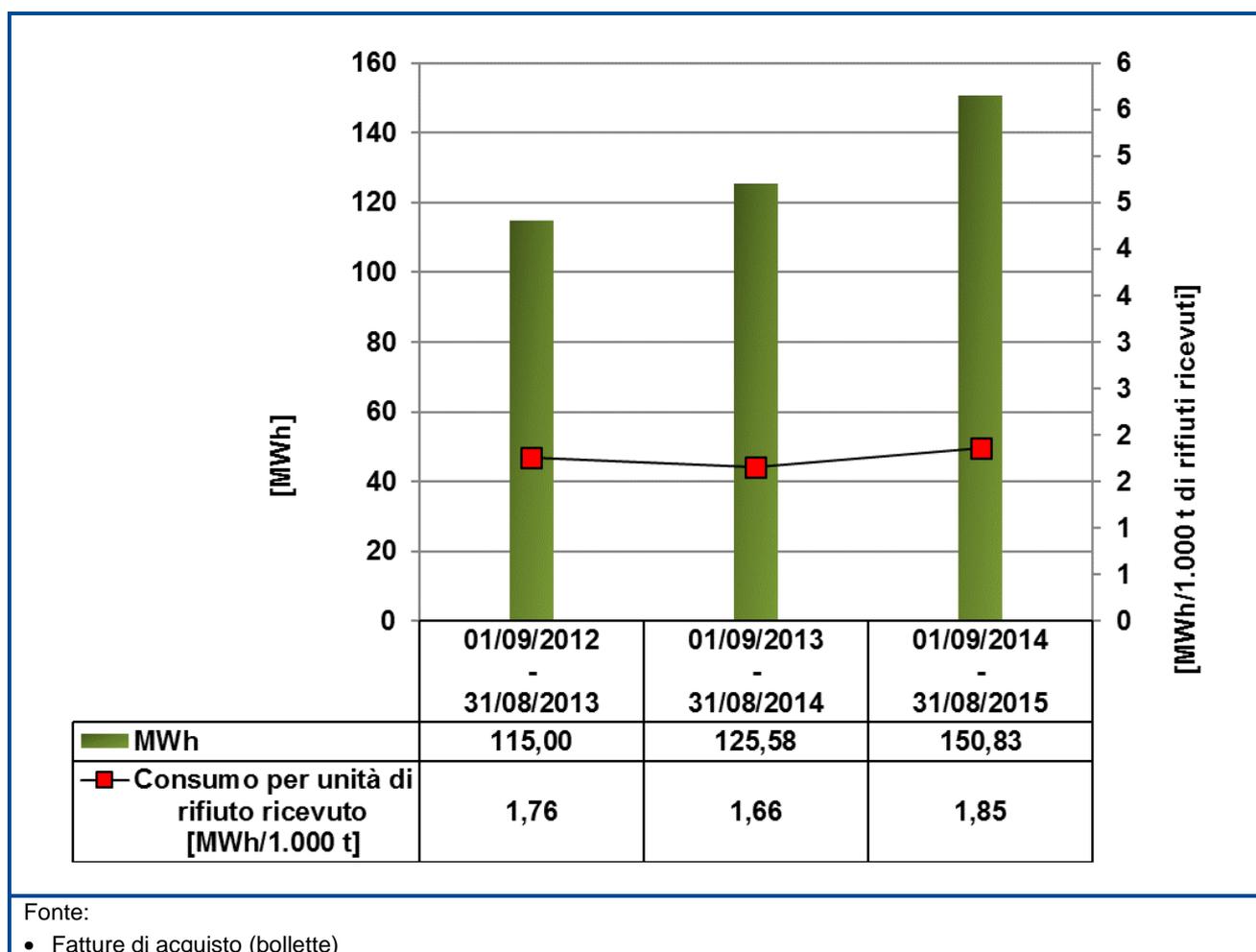
### 5.3. Consumo di energia elettrica

Le principali fonti di consumo sono:

- La pressa imballatrice con il relativo nastro trasportatore;
- L'illuminazione dei capannoni e dell'ufficio;
- L'impianto di aspirazione ed abbattimento.

L'andamento dell'indicatore dipende dalla frazione, rispetto ai *rifiuti* ritirati, dei *rifiuti* sottoposti ad adeguamento volumetrico con conseguente consumo di energia elettrica dovuto alla pressa imballatrice.

**Grafico 5.2 Consumo di energia elettrica**



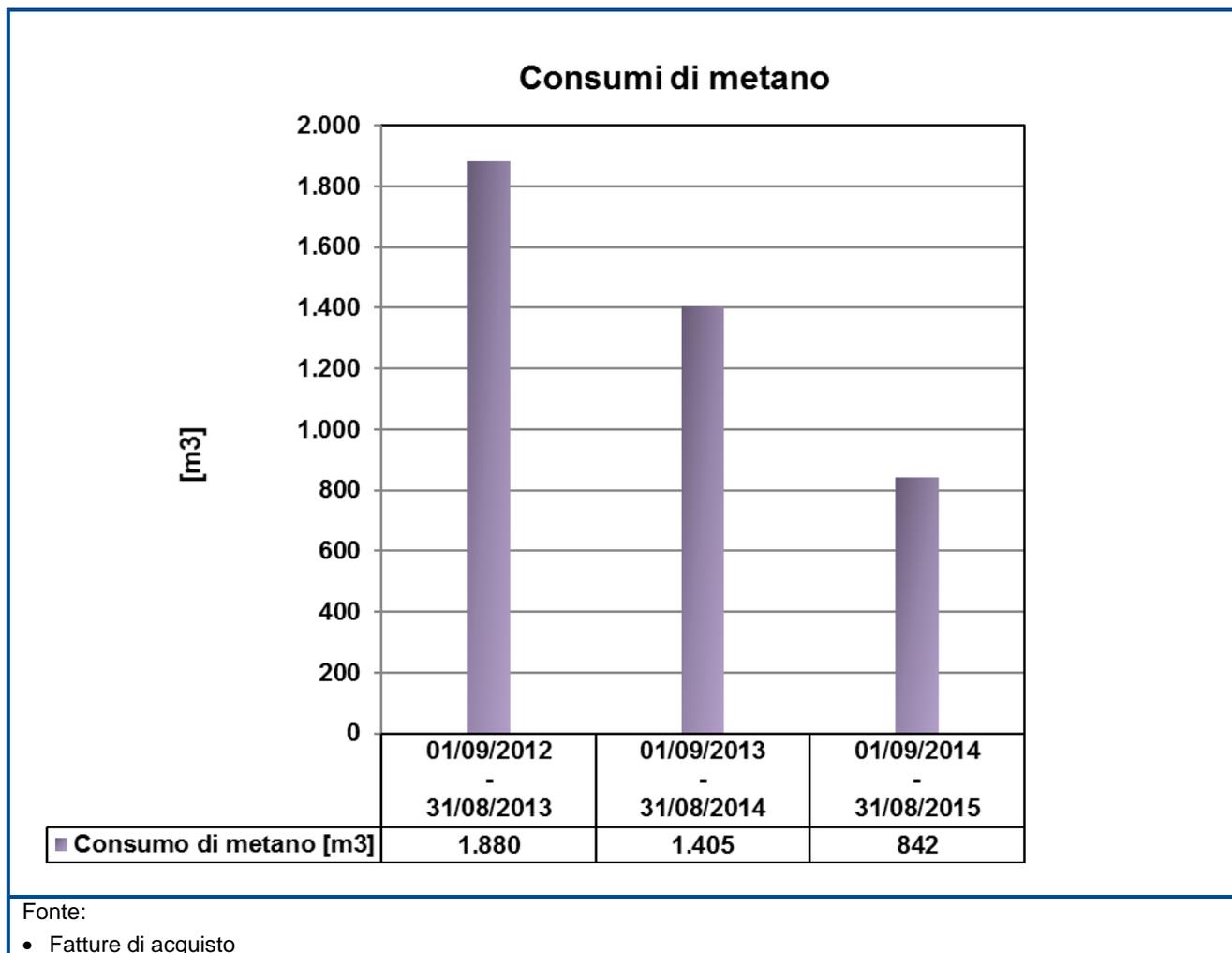
L'aumento dei consumi di energia elettrica nel periodo (01/09/2014 – 31/08/2015) è la diretta conseguenza di quanto affermato al punto precedente relativamente al consumo di gasolio, infatti ad una riduzione dei consumi dei mezzi d'opera del combustibile fossile corrisponde un aumento nei consumi di energia elettrica delle pressa compattatrice. Come anticipato tale variazione coincide con un fermo di alcuni forni di incenerimento/recupero e con il conseguente conferimento in discarica di rifiuti compattati con la pressa.

### 5.4. Consumo di combustibile per riscaldamento

Il metano viene utilizzato per il riscaldamento della palazzina uffici e dell'acqua dei servizi igienici. Viene adoperata una caldaia alimentata a metano, di potenza 29 kW, sulla quale viene svolta manutenzione annuale.

Le variazioni di consumo dipendono dalla durata e dall'intensità della stagione fredda e ad un sempre maggior utilizzo degli uffici situati al primo piano della palazzina.

Grafico 5.3 Consumo di combustibile per riscaldamento

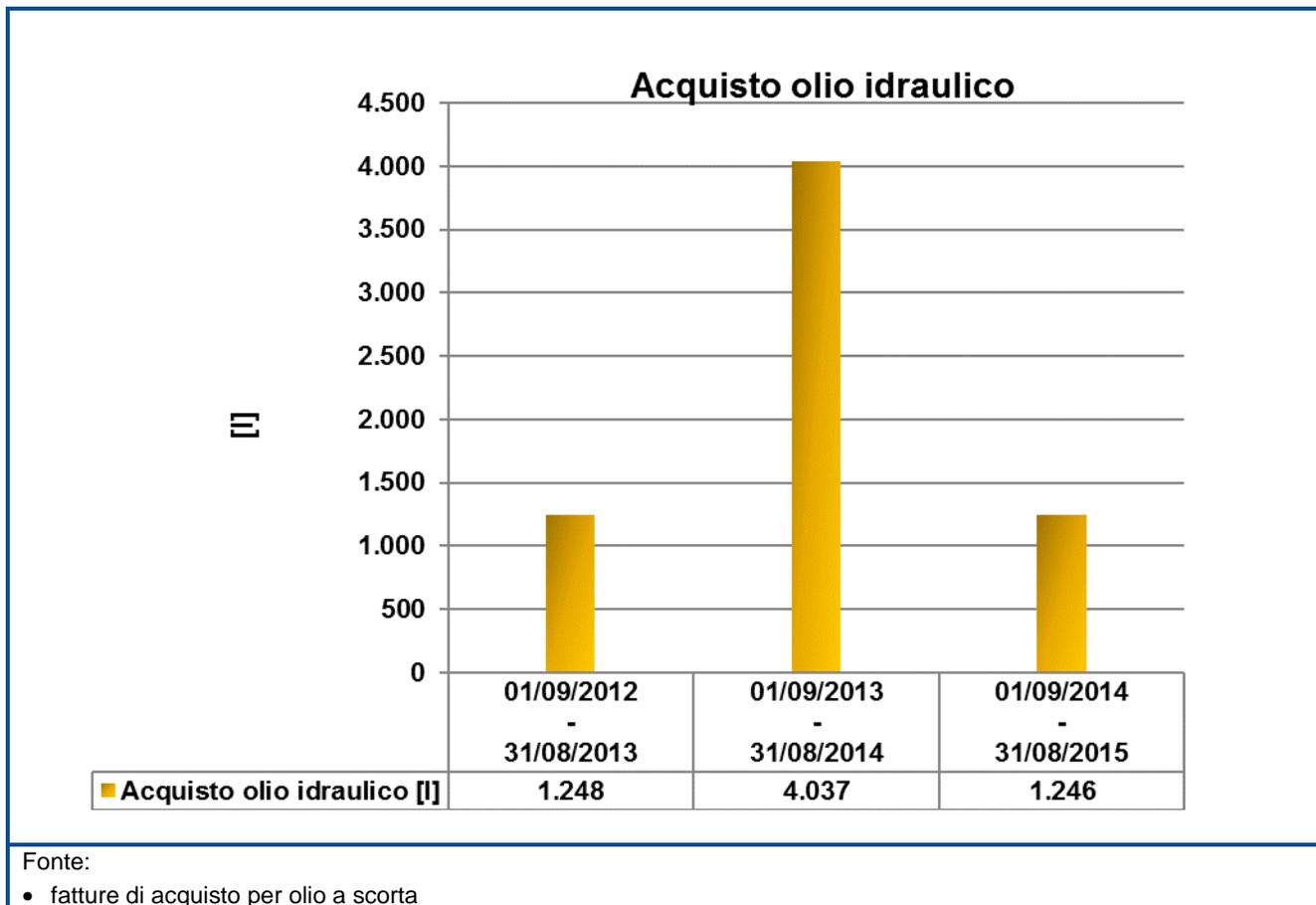


## 5.5. Olio idraulico

L'olio idraulico viene utilizzato come fluido di lavoro nel circuito idraulico:

- Dei sistemi scarrabili degli autocarri utilizzati per il trasporto dei *rifiuti*;
- Della pressa imballatrice,
- Dei mezzi d'opera (semoventi, pale cariatrici e carrelli elevatori).

Grafico 5.4 Olio idraulico



I dati aziendali attualmente disponibili non permettono di quantificare in dettaglio gli effettivi consumi di olio per ogni singolo anno. I dati disponibili sono stati reperiti dalla contabilità aziendale quantificando le partite di olio acquistato. I valori rappresentati nel grafico di cui sopra sono quindi estremamente variabili perché rappresentano le quantità acquistate per ripristinare le scorte, le quali non vengono necessariamente utilizzate nell'anno stesso dell'acquisto.

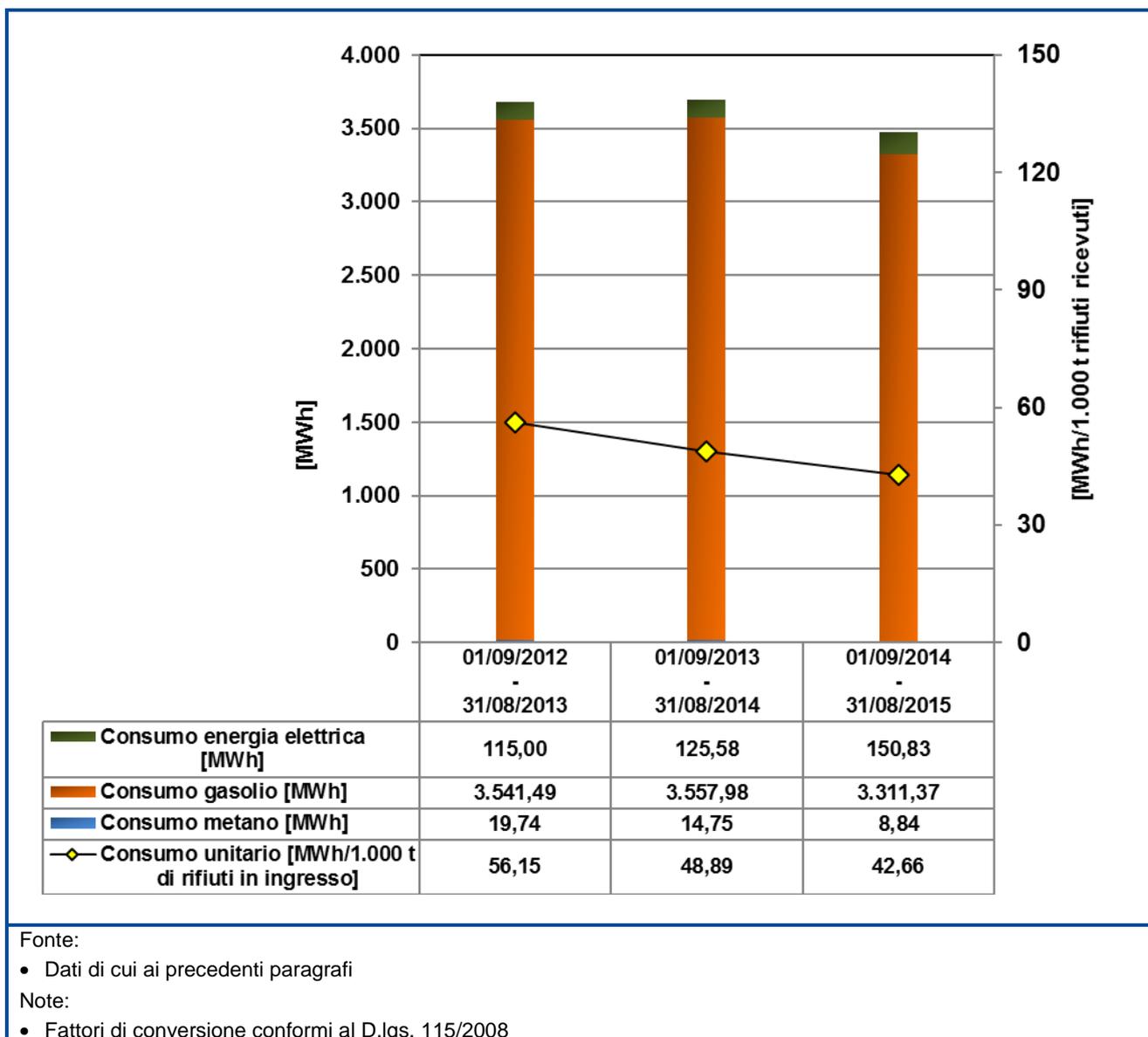
All'andamento del dato è costante ad eccezione del periodo 2013-2014 dovuto alla sostituzione della pressa compattatrice con contestuale acquisto di nuovo olio idraulico.

## 5.6. Consumo energetico totale

Esprimere il consumo energetico in dati omogenei tra le varie fonti, utilizzando i fattori di conversione riportati nei commenti di

Grafico 5.5, consente di stabilire quale, tra le fonti di energia utilizzate, influisce maggiormente sul consumo totale.

Grafico 5.5 Consumo energetico totale



Fonte:

- Dati di cui ai precedenti paragrafi

Note:

- Fattori di conversione conformi al D.lgs. 115/2008

A fronte di un aumento dei consumi energetici totali, conseguenza di un aumento del quantitativo di rifiuti trattati, si evidenzia come l'efficienza di trattamento sia sempre maggiore, confermato dall'andamento del consumo unitario di MWh/tonnellate di rifiuti ricevuti.

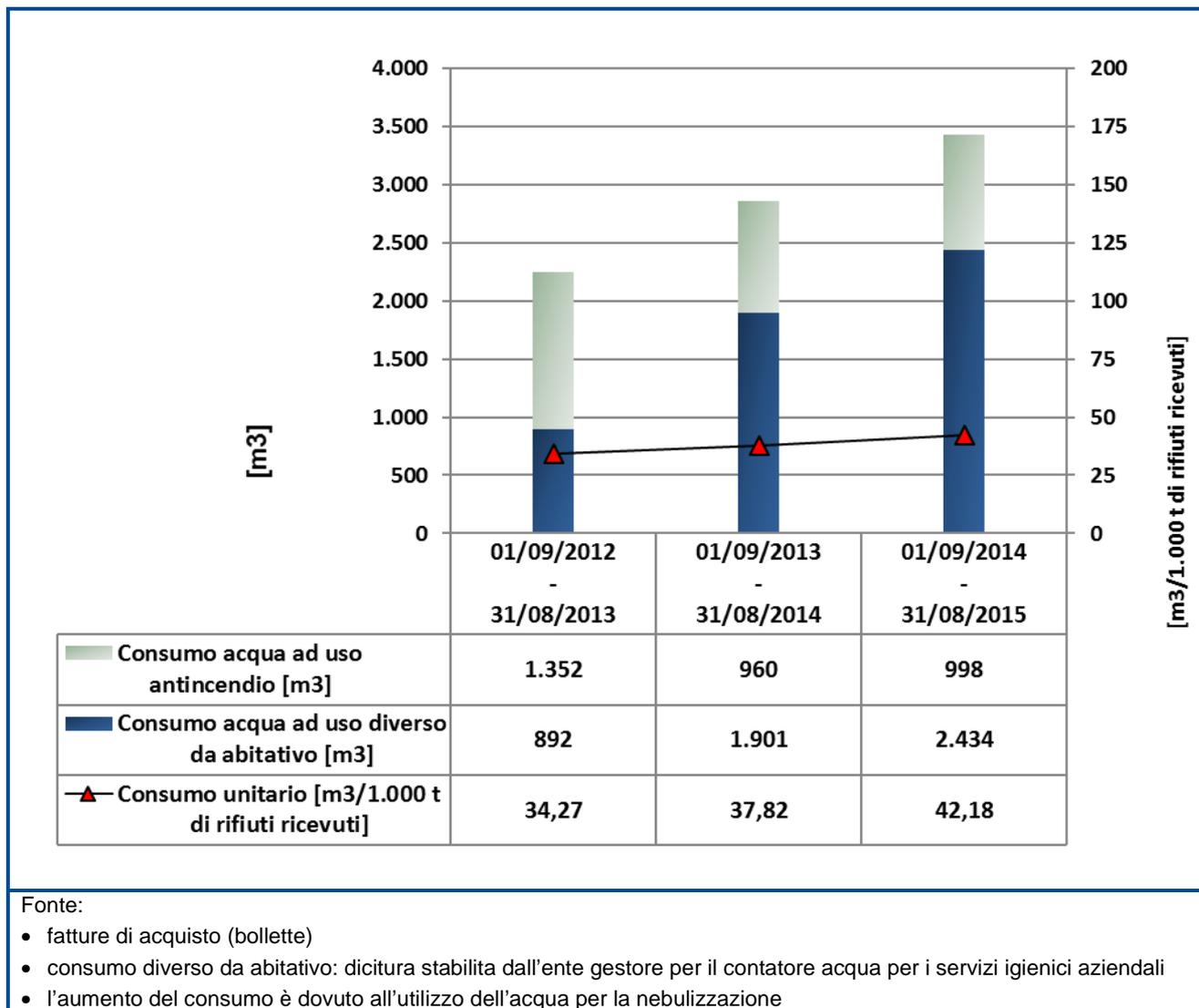
Tali consumi, in particolare quello del gasolio, fanno sì che l'Azienda si configuri come Azienda energivora e quindi soggetto obbligato ai fini del risparmio energetico alla predisposizione della diagnosi energetica entro 05/12/2015 così come previsto dal Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83.

## 5.7. Consumo di acqua

L'acqua viene prelevata dall'acquedotto e consumata per:

- Servizi igienici;
- Impianto di nebulizzazione descritto al § 0.

Grafico 5.6 Consumo di acqua

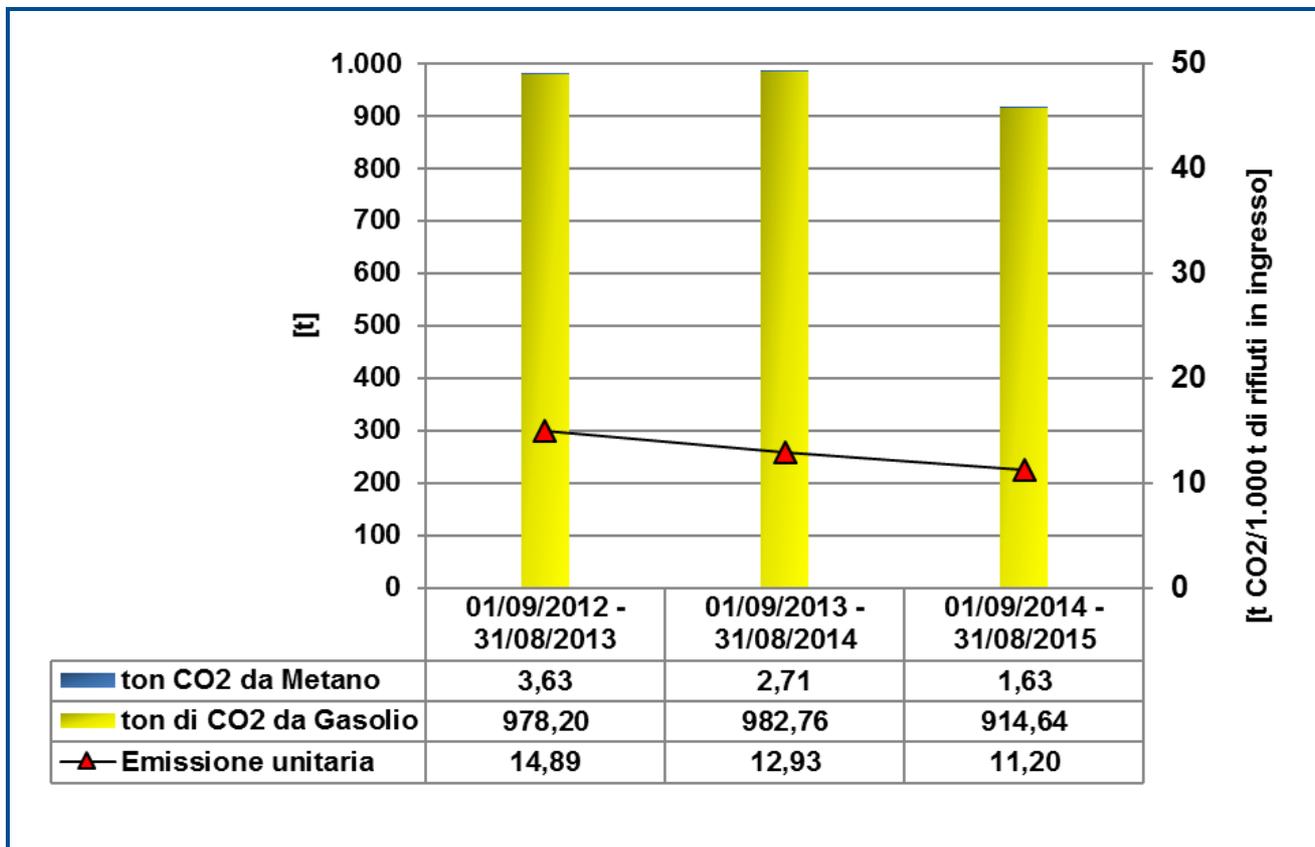


L'aumento dei consumi di acqua per uso diverso dall'abitativo (anche in termini di consumo unitario) avvenuta nel periodo 01/09/2014 – 31/08/2015 coincide con il regolare ed intenso utilizzo dell'impianto di abbattimento polveri/nebulizzazione nelle fasi di lavorazione.

## Dichiarazione Ambientale 2015

Per i consumi di gasolio e di metano si sono calcolate le emissioni di anidride carbonica in atmosfera (Grafico 5.7).

**Grafico 5.7 Emissioni di anidride carbonica in atmosfera**



Fonte:

- 1Litro gasolio = 2,68 Kg CO<sub>2</sub> (fonte UNEP)
- metano: la quantità di anidride carbonica emessa in atmosfera derivante dall'utilizzo di metano (g(CO<sub>2</sub>)) si ottiene dalla moltiplicazione della quantità di metano consumata per il potere calorifico inferiore del metano (8.250 Kcal/m<sup>3</sup>) per il fattore di emissione del metano (0,2338g(CO<sub>2</sub>)/kcal): m<sup>3</sup> (CH<sub>4</sub>)\*8250kcal/m<sup>3</sup> \*0,2338g(CO<sub>2</sub>)/kcal = g(CO<sub>2</sub>)
- fatture di acquisto (bollette)

Come si evince dal Grafico 5.7 si registra un andamento costante nella produzione di CO<sub>2</sub> dalla combustione di Gasolio (la riduzione dalla combustione di metano, come precisato in precedenza, è legato alle condizioni metereologiche); tuttavia, se paragonato alla quantità di rifiuti in ingresso all'impianto, appare evidente una tendenza positiva dell'indicatore che rapporta la produzione di CO<sub>2</sub> con le migliaia di tonnellate di rifiuti trattati.

## 5.8. Emissioni in atmosfera

Al fine di garantire una maggior salubrità degli ambienti di lavoro, in seguito all'ottenimento dell'Autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano N°82 del 14/02/2008, a maggio 2008 Ecosan ha installato un impianto di aspirazione ed abbattimento finalizzato a captare le emissioni di polvere derivanti dalla caduta del materiale nella pressa per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti.

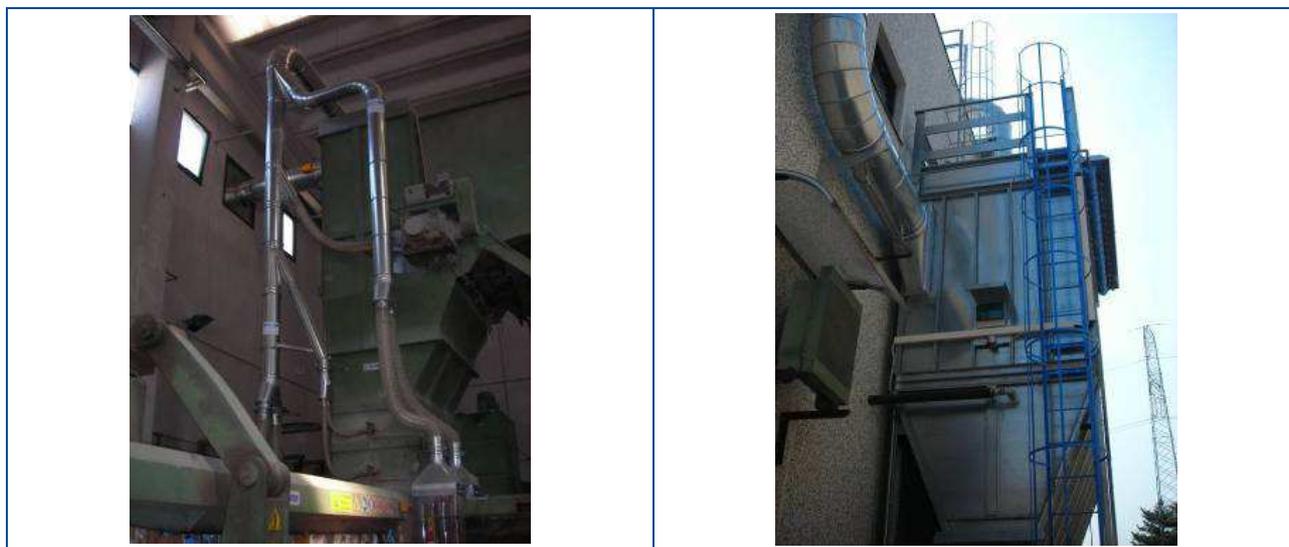
La captazione delle polveri avviene tramite un sistema di tubazioni zincate ed in PVC, che adduce l'aria ad un filtro autopulente a maniche filtranti di feltro agugliato in tessuto speciale ad aria compressa (6 ATM) in controcorrente. Il flusso d'aria viene depolverato attraversando i filtri a manica e poi emesso in atmosfera grazie alla presenza di un ventilatore centrifugo. Il materiale separato dai filtri viene convogliato in sacchi, sostituiti periodicamente, mediante una coclea installata sulla tramoggia di raccolta.

L'impianto è dotato di rilevatore di scintilla che permette di intercettare le scintille che viaggiano all'interno del condotto di aspirazione, prima del loro arrivo ai filtri o al silo dove possono essere pericolose. Il sistema (a gestione completamente automatica) in meno di due decimi di secondo segnala la presenza della scintilla.

In data 15/05/2008, dopo la messa a regime, l'azienda ha provveduto ad effettuare i campionamenti delle emissioni atmosferiche in massime condizioni di esercizio. L'autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano N°82 del 14/02/2008 prevede verifiche con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime, così come indicato nell'AIA n. 99 del 2011.

L'impianto è sottoposto a periodici interventi di manutenzione come indicato nell'apposita scheda di manutenzione redatta dal costruttore.

**Figura 5.3 Impianto di abbattimento ed aspirazioni polveri**



**Tabella 5.1 Emissioni in atmosfera**

Anno	Parametro	Concentrazione mg/Nm <sup>3</sup>	Limiti mg/Nm <sup>3</sup>	Carico orario g/h	Carico annuo Kg/anno
2011	Polveri totali	0,58	10	10,48	0,8
2012	Polveri totali	0,19		3,32	0,996
2013	Polveri totali	<0,10		-	0,54
2014	Polveri totali	0,3		4,65	4,092
2015	Polveri totali	0,44		5,77	10,16

Fonte:

2011: Rapporto di prova del 20/04/2011 relativo a campioni prelevati in data 14/04/2011 Report 201100040 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Redox snc.

## Dichiarazione Ambientale 2015

2012: Rapporto di prova del 16/05/2012 relativo a campioni prelevati in data 10/05/2012 Report 2012M0371 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

2013: Rapporto di prova del 30/05/2013 relativo a campioni prelevati in data 22/05/2013 Report 2013M0357 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

2014: Rapporto di prova del 06/06/2014 relativo a campioni prelevati in data 14/05/2014 Report 2014M0407 in corrispondenza del punto di emissione

2015: Rapporto di prova del 29/05/2015 relativo a campioni prelevati in data 12/05/2015 Report 2015M0486 in corrispondenza del punto di emissione

### Note:

- Limiti analisi 2008-2010: autorizzazione N°82/2008 del 14/02/2008
  - Limiti analisi dal 2011: AIA n. 99 del 01/03/2011
    - Metodiche di prelievo ed analisi:
      - Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: Norma UNI 10169;
  - Determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati: Norma UNI 10169;
  - Determinazione del materiale particellare (metodo gravimetrico): Norma UNI EN 13284-1

La movimentazione di alcuni tipi di *rifiuti* potrebbe generare emissioni diffuse, che Ecosan tiene sotto controllo mediante accorgimenti gestionali, fra cui:

- I *rifiuti* polverulenti non sono sottoposti ad operazioni di trattamento, ma solo stoccati in container chiusi;
- I *rifiuti* non polverulenti sono sottoposti ad operazioni di trattamento esclusivamente all'interno del capannone, mentre all'esterno se ne effettua solo lo stoccaggio, in balle o in container;
- All'interno di entrambi i capannoni e sui trituratori sono installati degli impianti di nebulizzazione, costituito da una serie di ugelli che spruzzano goccioline d'acqua in grado di catturare la polvere, riducendone la concentrazione.

Come azione di monitoraggio delle emissioni diffuse, in data 14/05/2014 Ecosan ha effettuato delle analisi volte a calcolare le concentrazioni degli inquinanti aerodispersi in tre aree del sito produttivo, come riportato nella seguente tabella:

**Tabella 5.4 Emissioni in atmosfera**

Tipo di campionamento	Reparto	Zona	Inquinante
Centro ambiente	Piazzale	Area T2	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme
Centro ambiente	Secondo capannone – area stoccaggio eternit	Area T3 / P3	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme
Centro ambiente	Primo capannone (Pressa)	Area T1 / C1 (Area cernita)	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme

Come riportato nei rapporti di prova 2014M0404 / 2014M0405 / 2014M0406 di Microlab S.n.c. del 11/06/2014, tutti i punti di analisi presentano un indice di rischio trascurabile.

### 5.9. Scarichi idrici

La quantità degli scarichi idrici immessi annualmente in fognatura comunale viene calcolata sommando gli scarichi dovuti agli usi civili e quelli derivanti dal flusso meteorico:

- Usi civili: assumendo un coefficiente di afflusso in fognatura pari a 1, la quantità scaricata è uguale a quella approvvigionata;
- Flusso meteorico: è ottenuto moltiplicando la superficie complessiva impermeabile del sito per la precipitazione media annua, pari ad 1.250 mm, rilevata presso la stazione MeteoNetwork di Seregno Sud (<http://www.signalkuppe.com/stazionemeteo>) per un totale di 7.137,875 m<sup>3</sup>.

Le analisi delle acque di prima e seconda pioggia vengono effettuate annualmente.

A marzo 2012 è stato presentato alle autorità competenti lo studio, condotto tra dicembre 2011 e febbraio 2012, volto a verificare le caratteristiche delle acque meteoriche dei tetti e quelle di seconda pioggia e la loro ammissibilità in pozzo perdente: le conclusioni del suddetto studio sostengono l'incompatibilità dei reflui con il recapito in pozzo perdente, pertanto lo scarico di tutte le acque avviene tuttora in fognatura comunale.

**Tabella 5.5 analisi degli scarichi idrici delle acque di prima pioggia**

Parametri	Unità di misura	2012	2013	2014	2015	Concentrazione limite scarico in rete fognaria
pH	mg/l	7,12	7,31	7,13	7,21	5,5 - 9,5
Colore	mg/l	-	-	-	-	non percettibile con diluizione 1:40
Odore	mg/l	-	-	-	-	non deve essere causa di molestie
Materiali in sosp. Tot.	mg/l	23,0	22,5	18,0	27	≤ 200
<i>Bod 5</i>	mg/l	18,3	23,4	3,0	27	≤ 250
<i>Cod</i>	mg/l	68,2	71,1	25,0	90	≤ 500
<i>COD</i> dopo 1 h sed.	mg/l	-	-	-	-	-
Alluminio	mg/l	n.r.	n.r.	0,2	0,6	≤ 2
Boro	mg/l	-	-	-	-	≤ 4
Cadmio	mg/l	n.r.	n.r.	<0,02	<0,02	≤ 0,02
Cromo totale	mg/l	n.r.	n.r.	<0,1	<0,1	≤ 4
Cromo esavalente	mg/l	n.r.	-	-	-	≤ 0,2
Ferro	mg/l	0,13	0,11	0,1	1,6	≤ 4
Piombo	mg/l	n.r.	n.r.	<0,1	< 0,1	≤ 0,3
Rame	mg/l	< 0,02	<0,02	<0,02	0,08	≤ 0,4
Zinco	mg/l	0,12	<0,1	<0,1	0,2	≤ 1
Solfuri	mg/l	-	-	-	-	≤ 2
Solfiti	mg/l	-	-	-	-	≤ 2
Solfati	mg/l	-	-	-	-	≤ 1000
Cloruri	mg/l	-	-	-	-	≤ 1200
Fosforo totale	mg/l	n.r.	n.r.	<0,1	0,9	≤ 10
Azoto ammoniacale	mg/l	0,38	0,82	1,96	1,01	≤ 30
Nitrati	mg/l	-	0,7	-	<0,1	≤ 30
Idrocarburi totali	mg/l	-	n.r.	<0,1	<0,1	≤ 10
Solventi organici arom.	mg/l	n.r.	-	-	-	≤ 0,4
Tensioattivi totali	mg/l	< 0,5	<0,5	0,43	0,45	≤ 4
Fenoli	mg/l	-	-	-	-	≤ 1
Grassi e oli animali e veg.	mg/l	-	-	-	-	≤ 40

Fonte:

- 2012: Rapporto di prova N°2012/000001 del 16/01/2012 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 04/01/2012
- 2013: Rapporto di prova N°2013/000612 del 04/03/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 25/02/2013
- 2013: Rapporto di prova N°2013/002441 del 09/09/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 29/08/2013
- 2014: Rapporto di prova N°2014/001217 del 19/05/2014 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 22/04/2014
- 2015: Rapporto di prova N°2015/004493 del 05/10/2015 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 28/09/2015

Note:

- Concentrazione limite scarico in rete fognaria ai sensi della Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/2006
  - N.r.: non rilevato
  - -: non ricercato

## Dichiarazione Ambientale 2015

**Tabella 5.6 analisi degli scarichi idrici delle acque di seconda pioggia**

Parametri	unità di misura	Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015	concentrazione limite scarico in rete fognaria
pH	mg/l	7,61	7,41	7,2	7,39	5,5 - 9,5
Colore	mg/l	-	-	-	-	non percettibile con diluizione 1:40
Odore	mg/l	-	-	-	-	non deve essere causa di molestie
Materiali in sosp. Tot.	mg/l	27,0	22,5	35,0	39	≤ 200
<i>Bod 5</i>	mg/l	14,2	15,6	<10	16,5	≤ 250
<i>Cod</i>	mg/l	39,3	41,6	47,1	50	≤ 500
<i>COD</i> dopo 1 h sed.	mg/l	-	-	-	-	-
Alluminio	mg/l	n.r.	n.r.	0,2	0,2	≤ 2
Boro	mg/l	-	-	-	-	≤ 4
Cadmio	mg/l	n.r.	n.r.	<0,02	<0,01	≤ 0,02
Cromo totale	mg/l	0,61	n.r.	<0,1	< 0,1	≤ 4
Cromo esavalente	mg/l	-	-	-	-	≤ 0,2
Ferro	mg/l	0,71	0,36	0,5	0,9	≤ 4
Piombo e composti	mg/l	n.r.	n.r.	<0,1	< 0,1	≤ 0,3
Rame e composti	mg/l	< 0,02	<0,02	<0,02	0,06	≤ 0,4
Zinco e composti	mg/l	0,13	<0,1	0,1	0,1	≤ 1
Solfuri	mg/l	-	-	-	-	≤ 2
Solfiti	mg/l	-	-	-	-	≤ 2
Solfati	mg/l	-	-	-	-	≤ 1000
Cloruri	mg/l	-	-	-	-	≤ 1200
Fosforo totale	mg/l	0,11	n.r.	0,4	1,1	≤ 10
Azoto ammoniacale	mg/l	0,38	0,42	2,05	1,02	≤ 30
Azoto nitroso	mg/l	<0,5	<0,5	0,1	<0,1	≤ 0,6
Azoto nitrico	mg/l	0,11	1,3	<0,1	< 1	≤ 30
Nitrati	mg/l	-	-	-	-	≤ 30
Idrocarburi totali	mg/l	n.r.	n.r.	<0,1	< 1	≤ 10
Solventi organici arom.	mg/l	-	-	-	-	≤ 0,4
Tensioattivi totali	mg/l	<0,5	<0,5	2,14	1,12	≤ 4
Fenoli	mg/l	-	-	-	-	≤ 1
Grassi e oli animali e veg.	mg/l	-	-	-	-	≤ 40
Manganese	mg/l	-	-	-	< 0,1	≤ 4
Mercurio e composti	mg/l	-	-	-	< 0,001	≤ 0,005
Nichel e composti	mg/l	-	-	-	< 0,1	≤ 4

**Fonte:**

- 2012: Rapporto di prova N°2012/000002 del 16/01/2012 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 02/01/2012
- 2013: Rapporto di prova N°2013/000613 del 04/03/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 23/02/2013
- 2014: Rapporto di prova N°2014/001152 del 06/05/2014 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 19/04/2014
- 2014: Rapporto di prova N°2014/001152 del 06/05/2014 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 19/04/2014
- 2015: Rapporto di prova N°2015/004297 del 05/10/2015 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 23/09/2015

**Note:**

- Concentrazione limite scarico in rete fognaria ai sensi della Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/2006
  - N.r.: non rilevato
  - -: non ricercato

### 5.10. Potenziale contaminazione del suolo

La superficie totale occupata dal sito è di 8.032 mq, in area che il comune ha destinato a zona urbana per la microtrasformazione ed il commercio.

Il terreno attualmente occupato dallo stabilimento produttivo, precedentemente era adibito a piazzale di manovra asfaltato della ditta Comaco, che svolgeva attività di riparazione autogrù.

Dopo l'acquisto sono state edificate le strutture all'interno del lotto, il capannone e la palazzina uffici.

In corrispondenza degli scavi necessari alla realizzazione delle opere, sono stati effettuati dei campionamenti di terreno al fine di escludere inquinamenti pregressi. Le analisi, svolte da FIGIT S.r.l. su otto campioni di terreno prelevati in data 21/01/2002 (Rapporti di prova da n° RP01/02 a n° RP08/02 del 14/02/2002), hanno attestato il rispetto di tutti i limiti di legge previsti dal DM 471/99 per terreni industriali.

Tutta l'area operativa dell'impianto (capannoni e piazzali) è stata dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo armato con rete metallica, di spessore 20 cm, che assicura la completa impermeabilità e preserva il terreno da eventuali sversamenti.

Ad ulteriore presidio, a scopo prudenziale all'interno dei capannoni, dove vengono recuperati i *rifiuti*, sono stati installati sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali e dei percolamenti dai *rifiuti*. Tali sistemi sono costituiti da caditoie carrabili poste nel mezzo dei capannoni e collegate a vasche stagne interrato. Le acque raccolte sono periodicamente prelevate mediante autospurghi e smaltite come *rifiuti* presso appositi centri di trattamento.



Figura 5.1 Dettaglio griglia pressa + canalizzazione alla vasca stagna

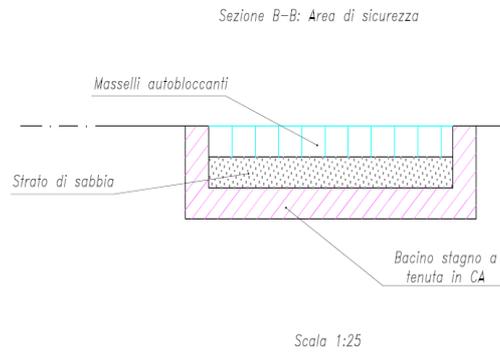


Figura 5.2 Dettaglio vasca stagna raccolta percolato pressa

Nel 2002 è stato installato anche l'impianto di distribuzione del gasolio ad uso privato, costituito da un serbatoio interrato da 8.000 l e da una colonnina erogatrice, realizzati con accorgimenti tali da garantire la protezione del suolo. Il serbatoio è del tipo a doppia camera, con controllo in continuo dell'intercapedine (Figura 5.3). Essenzialmente, il serbatoio vero e proprio è inserito in un altro contenitore leggermente più grande e lo spazio fra i due ha una pressione inferiore a quella atmosferica, monitorata da un manometro collegato ad un allarme. La colonnina erogatrice è collocata su un'apposita zona presidiata da un bacino di contenimento (Figura 5.4).



**Figura 5.3 Sistema monitoraggio tenuta e allarme**



**Figura 5.4 Area di sicurezza del distributore su bacino di contenimento**

In prossimità della zona a verde del piazzale sono state installate delle barriere in calcestruzzo prefabbricate, tipo new jersey, al fine di migliorare l'*impatto* visivo, ridurre il rischio di contaminazione del suolo in caso di incidente dei mezzi e limitare l'emissione di rumore verso l'esterno del sito.

Nel corso dell'anno 2015 è stato effettuato un intervento migliorativo alla griglia di raccolta del percolato posta nel secondo capannone.

### 5.11. Emissione di rumore verso l'esterno del sito

Il rumore è generato sia da fonti mobili, che da fonti fisse.

Il 5 marzo 2014 il tecnico in acustica incaricato Dott. Luca Riboldi ha redatto un'apposita Relazione tecnica inerente l'analisi acustica della rumorosità esterna nella quale viene dichiarato che nelle fasce orarie interessate dall'attività aziendale, il rumore prodotto dalle attività svolte all'interno dell'esercizio produttivo non influenzano il clima acustico ed i livelli normalmente misurabili oltre i limiti prescritti dalla normativa vigente.

In particolare nella relazione conclusiva si evidenzia che:

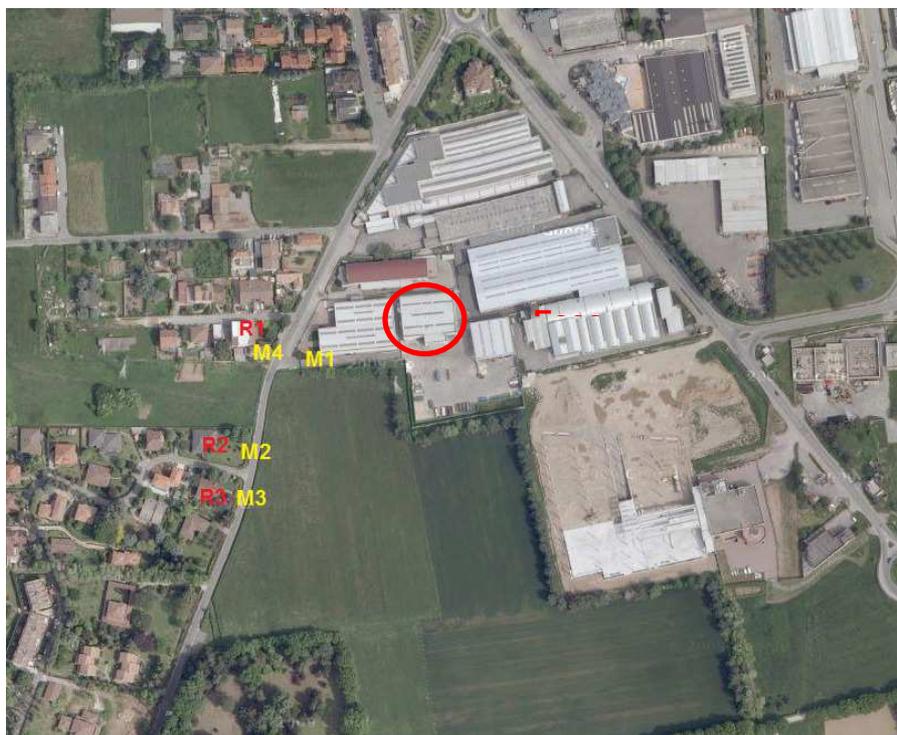
#### Limiti assoluti di immissione

Il rumore ambientale misurato, risulta contenuto entro i limiti di immissione di zona prescritti dalla normativa (classe IV – area di intensa attività umana) sia per quanto riguarda le attività effettuate nelle prime ore della mattina, sia nelle situazioni di pieno regime lavorative durante il corso della giornata che per quanto riguarda le ore notturne in corrispondenza dell'uscita dei mezzi.

#### Valori differenziali

I valori differenziali ottenuti risultano inferiori al limite massimo differenziale di 5,0 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e di 3,0 dB(A) per il periodo di riferimento notturno prescritti dalla vigente normativa.

Di seguito si riporta la figura con indicati i punti di misura (M1, M2, M3 ed M4) ed i recettori considerati (R1, R2 ed R3).



## 5.12. Flussi di traffico

Ecosan S.r.l. gestisce in modo oculato i flussi di traffico in entrata ed in uscita dall'insediamento di Via S. Giuseppe, 31 in Seregno, nella consapevolezza che la limitazione dei flussi di traffico ha un *impatto* positivo anche sugli *aspetti ambientali*: emissioni in atmosfera dai mezzi diesel, consumo di gasolio, rumore.

La gestione dei flussi di traffico viene effettuata principalmente mediante la leva tariffaria ai clienti per le entrate e mediante la compattazione dei materiali in uscita.

La leva tariffaria è tale che i clienti sono incentivati a riempire il più possibile i container forniti da Ecosan in quanto il costo complessivo del servizio di smaltimento dei *rifiuti* dipende da un costo al Kg proporzionale alla quantità di *rifiuti* e da un costo fisso per singolo viaggio.

Il principale strumento per contenere il numero di viaggi in uscita dal sito è l'adeguamento volumetrico, che Ecosan opera mediante la pressa imballatrice e i trituratori di cui dispone. I *rifiuti* in uscita da Ecosan verso i destini finali, vengono compattati in modo tale da aumentarne il peso specifico ottenendo così il risultato di ridurre il numero di viaggi a parità di quantità.

Il dato che esprime l'efficienza dei trasporti si definisce suddividendo le quantità trasportate di *rifiuti* per il numero di viaggi effettuati ottenendo così l'indicatore t/viaggio (si veda Tabella 5.8).

**Tabella 5.8 Efficienza dei trasporti *rifiuti***

<i>Rifiuti</i>	01/09/2012 – 31/08/2013		01/09/2013 – 31/08/2014		01/09/2014 – 31/08/2015	
	Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita
t / N° viaggi						
trasporti effettuati da Ecosan	4,70	15,99	5,20	16,45	5,25	15,73
trasporti effettuati da terzi	3,78	18,28	3,90	19,21	4,41	19,12
<b>Totale</b>	<b>4,28</b>	<b>16,77</b>	<b>4,61</b>	<b>17,46</b>	<b>4,91</b>	<b>17,02</b>

**Tabella 5.9 Quantitativi di *rifiuti* trasportati direttamente da Ecosan (conto terzi)**

Trasporti diretti	01/09/2012 – 31/08/2013	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015
	5.539	3.635	1.167

Note:

Diretti: trasporti effettuati da automezzi Ecosan direttamente dal produttore al destinatario senza transito dal sito Ecosan

**Tabella 5.10 Efficienza dei trasporti diretti di *rifiuti***

	01/09/2012 – 31/08/2013	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015
t / N° viaggi	4,95	3,37	2,47

Note:

Diretti: trasporti effettuati da automezzi Ecosan direttamente dal produttore al destinatario senza transito dal sito Ecosan

### 5.13. Impatto visivo

In occasione del rifacimento delle recinzioni murarie di confine, è stata installata una barriera antirumore di altezza pari a 2 m al di sopra del muro sui lati sud ed ovest ed una tinteggiatura verde esterna.

È programmata a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione per la modifica sostanziale dell'AIA un progetto di mitigazione dell'impatto ambientale con la creazione di due filari di alberi ad alto fusto, formato da specie autoctone, posti all'esterno della recinzione sul lato ovest del capannone.

### 5.14. Sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra

La presenza di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra è dovuta unicamente ai compressori degli impianti di condizionamento ad uso degli uffici, sottoposti a manutenzione periodica al fine di garantirne il corretto funzionamento e ad evitare fughe dei gas stessi.

In data 06/07/2015, il condizionatore, contenente R22, a servizio dell'ufficio al piano terra è stato sostituito con un condizionatore contenente 1,850 Kg di gas R410A.

Quindi in azienda sono presenti 4 condizionatori:

- Tre con R410 rispettivamente da 1,8,- 1,2 - 1,85 kg;
- Uno R407C (gas ad effetto serra) da 2,6 kg

In quantità inferiori ai limiti stabiliti dalla normativa per le eventuali prescrizioni.

### 5.15. Gestione delle emergenze

La natura e la quantità del materiale trattato rendono il rischio di incendio un fattore tenuto attentamente sotto controllo.

Le valutazioni effettuate hanno concluso che l'attività rientra in un livello di rischio incendio medio ai sensi del D.M. 10/03/1998 e che non rientra fra quelle a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.M. 334/1999 e s.m.i. l'azienda ha ottenuto dai Vigili del Fuoco di Milano, il rinnovo del certificato di prevenzione incendi n. 343390 (con validità dal 14/03/2013 al 14/03/2018 per le attività n. 13, 34, 44 e 70).

Gli idranti, gli estintori e gli altri dispositivi di prevenzione incendi sono soggetti ad uno specifico e periodico controllo da parte di un'azienda specializzata.

Lo stabilimento è dotato di un sistema di allarme automatico, di un piano di evacuazione di emergenza e di una squadra antincendio appositamente preparata. Tutto il personale è opportunamente istruito ed addestrato sul comportamento da tenere in caso d'incendio. La formazione viene aggiornata con periodiche esercitazioni della squadra antincendio e di evacuazione generale di tutto il personale presente in azienda.

L'impianto è sempre presidiato: da parte del personale durante le ore lavorative e da parte di un istituto di vigilanza e da un impianto di videosorveglianza durante la notte.

Un'altra possibile situazione di emergenza considerata è costituita dagli sversamenti. Al fine di limitarne la probabilità di accadimento, l'azienda ha definito apposite modalità di stoccaggio e movimentazione delle sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente, quali l'olio, il gasolio e le batterie esauste, che vengono depositati in apposite zone dotate di bacino di contenimento.

Inoltre, per intervenire prontamente nel caso in cui gli sversamenti si dovessero verificare, Ecosan ha stabilito procedure di emergenza, che gli addetti devono seguire per evitare *impatti* sull'ambiente.

In ogni caso, all'interno dei capannoni sono presenti le griglie di raccolta e le vasche stagne. Per l'esterno, le vasche di prima pioggia hanno un ruolo fondamentale per limitare al massimo l'inquinamento idrico che si potrebbe generare, essendo in grado di trattenere fino a 40.000 l di reflui inquinati in occasione eventuali sversamenti. In questi casi, verrebbe spenta la pompa di rilancio in fognatura e l'acqua accumulata verrebbe smaltita come *rifiuto* da parte di ditte specializzate.

Il piano di gestione delle emergenze comprende anche le indicazioni che devono essere seguite in caso di incidente stradale.

A giugno 2010 si è verificato un principio di incendio, che grazie al pronto intervento della squadra gestione emergenze non ha provocato danni e non ha determinato la necessità di comunicazioni dell'evento.

Si sottolinea come dal 2010 non si sono verificati altri principi di incendio o ulteriori situazioni di emergenza grazie anche alla continua attività di formazione e addestramento.

## 5.16. Aspetti trascurabili o non pertinenti

Data la natura dell'attività svolta da Ecosan e le caratteristiche del sito, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni *aspetti* ambientali, quali:

- Presenza PCB, PCT: non sono presenti apparecchiature contenenti PCB/PCT, l'energia elettrica viene fornita alla tensione di 400 V direttamente da ENEL.
- Inquinamento elettromagnetico: l'area è interessata dalla presenza di un elettrodotto a linea semplice terna singola. Il DPCM 08/07/2003 indica nel caso di linee elettriche aeree esterne a 220 kV una distanza minima di rispetto da qualunque conduttore della linea pari a 18 metri: l'estremità più prossima del capannone è posta a 20 metri dal filo. (Vedi Figura 5.5)
- Radiazioni ionizzanti: l'attività non comporta l'emissione di questo tipo di radiazioni.
- Radiazioni non ionizzanti: l'attività non comporta l'emissione di questo tipo di radiazioni.
- Vibrazioni: la specifica valutazione del rischio ha evidenziato come tutti gli addetti siano esposti ad un rischio trascurabile di esposizione a vibrazioni trasmesse sia al corpo intero che al sistema mano-braccio; a fronte di ciò si può dedurre come le lavorazioni effettuate non comportino l'utilizzo di attrezzature o impianti tali da generare vibrazioni trasmesse agli operatori e, pertanto, verso l'ambiente e l'esterno del sito.
- I *rifiuti* gestiti non sono putrescibili; inoltre, grazie alle modalità di raccolta e di gestione presso il sito, non comportano l'emissione di odori.

Si possono inoltre escludere la presenza di ponti radio e di rischi per ecosistemi e biodiversità.

**Figura 5.5 compatibilità elettrodotto - Aspetti ambientali indiretti**



### 5.17. Aspetti ambientali indiretti

Gli *aspetti ambientali* indiretti sono quelli sui quali un'organizzazione non ha un controllo gestionale totale. Tra questi il regolamento EMAS cita:

- a) Questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei *rifiuti*),
- b) Investimenti, prestiti e servizi di assicurazione,
- c) Nuovi mercati,
- d) Scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione),
- e) Decisioni amministrative e di programmazione,
- f) Assortimento dei prodotti,
- g) Bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori.

Nel caso di Ecosan, tutti questi *aspetti* si possono escludere, ad eccezione del trasporto, del recupero e dello smaltimento dei *rifiuti* (punto a) e dei comportamenti ambientali degli appaltatori e dei fornitori (punto g).

Il controllo che l'azienda esercita su questi *aspetti* è di tipo indiretto.

Gli *aspetti* connessi allo smaltimento, operazione che avviene per la maggior parte in discarica, sono principalmente:

- L'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee,
- L'emissioni di odori,
- L'utilizzo del suolo.

I *rifiuti* derivanti dal ciclo produttivo di Ecosan, decadenti dal processo di cernita, sono non pericolosi e non putrescibili, quindi i primi due punti sono trascurabili. La minimizzazione del terzo è ottenuta attraverso l'avvio di tali *rifiuti* al recupero, scelta che Ecosan privilegia per quanto possibile. Fra i fornitori, che vengono qualificati mediante un'apposita *procedura* del *Sistema di gestione*, vi sono sia gli impianti di smaltimento, sia quelli di recupero dei *rifiuti*. Ecosan gestisce copia delle autorizzazioni degli impianti di ciascuna delle due tipologie.

Il trasporto dei materiali, che si tratti di *rifiuti* o *materie prime secondarie*, determina il consumo di carburante e genera traffico ed emissioni. Per minimizzare questi *aspetti* Ecosan interviene ancora attraverso la qualifica dei trasportatori, che, per quanto riguarda i *rifiuti*, devono essere iscritti all'Albo Nazionale delle imprese esercenti attività di gestione *rifiuti*, e attraverso la compattazione, che consente di diminuire il volume di traffico generato.

Si può quindi affermare che gli *aspetti* indiretti vengono quantificati a partire da quelli diretti: la cernita riduce gli *aspetti* legati allo smaltimento, l'adeguamento volumetrico quelli connessi ai trasporti.

La qualifica dei fornitori consente infine di tenere sotto controllo gli *aspetti ambientali* degli appaltatori e dei fornitori. Il giudizio di qualifica è basato su:

- *Aspetti ambientali* derivanti dai processi, prodotti e servizi del fornitore;
- Autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività;
- Capacità di controllo delle prestazioni ambientali e monitoraggio degli *aspetti ambientali*;
- Capacità di risposta alle emergenze ambientali;
- Eventuale presenza di un *Sistema di gestione ambientale*, della salute e sicurezza o della qualità.

Il Livello di significatività (LS) degli *aspetti ambientali* indiretti viene calcolato tenendo conto della pressione del conseguente *impatto* sull'ambiente e del grado di controllo che l'organizzazione ha su tali *aspetti*. È il prodotto fra il punteggio relativo alla Pressione dell'*impatto* (P) e quello relativo Grado di controllo (G) e viene classificato come riportato in Tabella 5.10.

Gli *aspetti ambientali* indiretti sono riportati nella seguente tabella (si precisa che i dati indicati fanno riferimento al periodo 01/09/2014 – 31/08/2015).

## Dichiarazione Ambientale 2015

**Tabella 5.3** valutazione degli *aspetti ambientali* indiretti

ID	Aspetti indiretti secondo il Regolamento EMAS	Aspetti indiretti secondo la Norma ISO 14001:2004	Impatti	Applicabile SI / NO	Pressione impatto P	Grado controllo I	Livello Significatività LS = P x I	LS AAIN	Modalità di gestione
A	Bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori	Prestazione ambientale e prassi in uso presso appaltatori e fornitori	Rimozione materiali da costruzione contenenti amianto	SI	6	2	12	NS	<ul style="list-style-type: none"> <li>PG-028 Gestione attività extra sito</li> <li>Intermediazione: 13 cantieri rimozione materiali da costruzione contenenti amianto e isolanti</li> <li>Qualifica dei fornitori</li> <li>Verifica delle autorizzazioni</li> </ul>
			Bonifica siti inquinati	SI	6	2	12	NS	<ul style="list-style-type: none"> <li>PG-028 Gestione attività extra sito.</li> <li>Intermediazione: 0 cantieri</li> <li>Qualifica dei fornitori</li> <li>Verifica delle autorizzazioni</li> </ul>
			Bonifica serbatoi	SI	6	2	12	NS	<ul style="list-style-type: none"> <li>PG-028 Gestione attività extra sito</li> <li>Qualifica dei fornitori</li> <li>Verifica delle autorizzazioni</li> <li>Intermediazione: 0 cantieri</li> </ul>
B	Questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero o smaltimento dei rifiuti)	Trasporto	Consumo di gasolio	SI	6	6	36	S	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualifica dei fornitori</li> <li>Verifica delle autorizzazioni</li> <li>Adeguamento volumetrico per massimizzare il carico (entro i limiti del codice della strada)</li> <li>Trasporti diretti: 1080 viaggi per 3.635,376 ton trasportate, 3.37 t/viaggio</li> </ul>
Emissioni: NOX, SO2, CO2									
Traffico indotto									
C	Questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero o smaltimento dei rifiuti)	Processi produttivi	Consumo di gasolio	SI	2	2	4	NS	<ul style="list-style-type: none"> <li>In linea con la politica aziendale di miglioramento continuo, ai processi produttivi vengono applicate le migliori tecnologie disponibili economicamente applicabili.</li> <li>Valutati tra <i>aspetti</i> ambientali diretti</li> </ul>
Consumo di energia elettrica									
Emissione di rumore									
Emissioni in atmosfera									
Scarichi idrici									
Produzione di rifiuti									

## Dichiarazione Ambientale 2015

ID	Aspetti indiretti secondo il Regolamento EMAS	Aspetti indiretti secondo la Norma ISO 14001:2004	Impatti	Applicabile SI / NO	Pressione impatto P	Grado controllo	Livello Significatività LS = P x I	LS AAIN	Modalità di gestione
D		Gestione dei rifiuti	Produzione di <i>rifiuti</i> (quantità e qualità dei <i>rifiuti</i> dipendono dai <i>rifiuti</i> in ingresso ritirati dai clienti)	SI	6	6	36	S	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quantificazione dei <i>rifiuti</i></li> <li>Qualifica dei fornitori e verifica autorizzazioni</li> <li>22,97 ton <i>rifiuti</i> prodotti da Ecosan non derivanti dal processo produttivo</li> </ul>
E		Imballaggio	Consumo di filo di ferro	SI	2	2	4	NS	Dai dati raccolti negli anni precedenti e dalle valutazioni che ne sono derivate, si può ritenere che questo impatto sia non significativo
F		Progettazione e sviluppo	L'azienda non effettua progettazione né sviluppo	NO	-	-	-	-	-
G		Estrazione e distribuzione di materie prime e risorse naturali	Le risorse naturali utilizzate sono già considerate tra gli AAD	NO	-	-	-	-	-
H		Distribuzione, uso e fine vita dei prodotti	-	NO	-	-	-	-	-
I	-	Fauna e biodiversità	Non si ravvisano pericoli per la fauna e biodiversità	NO	-	-	-	-	-
L	Investimenti, prestiti e servizi di assicurazione	-	-	NO	-	-	-	-	-
M	Nuovi mercati	-	-	NO	-	-	-	-	-
N	Scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione)	-	-	NO	-	-	-	-	-
O	Decisioni amministrative e di programmazione	-	-	NO	-	-	-	-	-
P	Assortimento dei prodotti	-	-	NO	-	-	-	-	-

### 5.18. Sintesi dei contenziosi in corso

#### Contenzioso Ecosan Srl – Alice Ambiente

Il reato contestato, commesso in data 24/07/2010, consiste nella violazione dell'art. 256, comma 1, lettera a, D.lgs. 152/2006 e, come comunicato dal Legale della Società Ecosan Srl, è andato in prescrizione il 24/06/2015.

#### Contenzioso Ecosan Srl – CLF Italia Srl / SIRCHI Srl

Il reato di cui alla Ns. comunicazione a Certiquality 09/07/2014 e al Comitato Ecolabel del 11/07/2014, rispetto a quanto indicato nella precedente D.A (Rev. 09/2013) ha subito le seguenti variazioni:

- Il magistrato ha fissato la prima udienza per il 10 novembre 2015

#### Vicenda Ecosan – Comitato Intercomunale

Attraverso due differenti comunicazioni in data 19 settembre 2013 e 15 gennaio 2014, il “Comitato Intercomunale per la tutela dell'ambiente e della salute” ha trasmesso a numerosi Enti, coinvolti nel processo autorizzativo dell'Azienda, due note inerenti presunte anomalie collegate all'attività svolta da Ecosan presso il sito produttivo di Via San Giuseppe. A seguito di tali comunicazioni gli enti preposti al controllo (ARPA di Monza e Brianza e Polizia Provinciale) hanno attivato le previste procedure di verifica, compresi sopralluoghi interni al sito produttivo, le cui risultanze hanno evidenziato la correttezza dell'attività svolta da Ecosan rispetto alla normativa vigente ed applicabile.

L'azienda ha inteso tutelare la propria immagine presentando querela per diffamazione nei confronti dei Responsabili del Comitato e dei giornali che hanno pubblicato notizie diffamanti.

### 5.19. Salute e sicurezza dei lavoratori

L'identificazione dei *pericoli* e la valutazione dei *rischi* è stata oggetto di un'approfondita analisi, i dettagli sono riportati del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale.

La situazione relativa agli *infortuni* ed alle malattie professionali è ampiamente tenuta sotto controllo dalla direzione aziendale, infatti nella storia di Ecosan si sono verificati tre infortuni, uno nel 2003, uno nel 2011 ed uno nella prima parte del 2014, e non si è presentato nessun caso di malattia professionale.

Nel periodo preso in considerazione da questa documento (01/09/2014-31/08/2015) non si sono registrati infortuni e episodi di malattia professionale.

Gli addetti di Ecosan S.r.l. vengono inoltre regolarmente istruiti in merito ai possibili *rischi* caratteristici di ciascuna attività svolta durante il turno di lavoro e dotati di DPI.

Gli addetti sono periodicamente formati e sensibilizzati sui *rischi* connessi alle loro mansioni, affinché mettano in atto comportamenti corretti durante lo svolgimento delle loro attività.

### 5.20. Indicatori

L'elenco degli indicatori chiave, con riferimento all'allegato IV del Regolamento 1221/2009, utilizzati sono riassunti di seguito.

**Tabella 5.4 Indicatori chiave**

Indicatore chiave	01/09/2012 – 31/08/2013	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015
<b>Efficienza energetica:</b> consumo totale diretto di energia MWh <b>Consumo unitario MWh/1000 t di materiali ricevuti da terzi</b>	<b>1,76</b>	<b>1,66</b>	<b>1,85</b>
<b>Consumo totale di energie rinnovabili</b>	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile
<b>Flusso di materiali</b> consumo totale olio Idraulico ton <b>Consumo unitario olio idraulico ton/1000 t di materiali ricevuti da terzi</b>	<b>0,017</b>	<b>0,048</b>	<b>0,015</b>
<b>Acqua</b> Consumo idrico totale m <sup>3</sup> <b>Consumo idrico totale m<sup>3</sup>/1000 t di materiali ricevuti da terzi</b>	<b>34,27</b>	<b>36,01</b>	<b>42,18</b>
<b>Rifiuti</b> Rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto ton <b>Rifiuti prodotti da funzionamento dell'impianto ton/1000 t di materiali ricevuti da terzi</b>	<b>0,38</b>	<b>0,30</b>	<b>0,52</b>
Rifiuto totale sottoposto a cernita <b>Rifiuto totale sottoposto a cernita/ton rifiuto totale in ingresso all'impianto</b>	<b>2,42</b>	<b>2,87</b>	<b>0,31</b>
<b>Biodiversità</b> Utilizzo del terreno edificato ed impermeabile m <sup>2</sup> <b>Utilizzo del terreno edificato ed impermeabile m<sup>2</sup>/1000 t di materiali ricevuti da terzi</b>	<b>0,12</b>	<b>0,11</b>	<b>0,10</b>
<b>Emissioni</b> Produzione CO <sub>2</sub> ton <b>Produzione CO<sub>2</sub> ton/1000 ton rifiuto totale in ingresso all'impianto</b>	<b>14,98</b>	<b>12,93</b>	<b>11,20</b>
Produzione polveri kg <b>Produzione polveri kg /1.000.000 ton rifiuto totale in ingresso all'impianto</b>	<b>8,25</b>	<b>54,10</b>	<b>124,87</b>
Note: Attualmente non risulta possibile quantificare il consumo totale di energie rinnovabili.			

### 6. Il Sistema di gestione integrato

#### 6.1. La struttura del Sistema di gestione

Il *Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori* è lo strumento di cui Ecosan si è dotata per rendere concreto l'impegno al rispetto dell'ambiente, come previsto dal Regolamento *EMAS*. Questo *sistema* è cresciuto con l'azienda e oggi è caratterizzato da una struttura ciclica e fortemente integrata, per tenere sotto controllo ogni *aspetto ambientale* dell'attività, garantire la conformità legislativa e il continuo miglioramento delle prestazioni.

Il *Sistema di gestione* definisce l'organigramma in cui sono inserite le funzioni dell'organizzazione (Ecosan S.r.l. è un'azienda a conduzione familiare (il nome deriva infatti da **ECO**logia **SAN**tambrogio, il nome del titolare) che opera nel campo della gestione *rifiuti* dal 1960. Ecosan è ben radicata nel territorio brianzolo, da cui proviene il personale e dove svolge i propri servizi, e, in particolare, in quello di Seregno, dove è presente fin dalla sua nascita e dove risiedono il fondatore e i titolari.

Ecosan in virtù delle proprie autorizzazioni, delle risorse a disposizione ed avvalendosi della collaborazione dei propri studi di consulenza ambientale e di fornitori qualificati è in grado di offrire al cliente un servizio a 360°, tra cui:

- Ritiro di *rifiuti* industriali (*Rifiuti* assimilabili agli urbani come imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, pulper di cartiera, imballaggi in legno, plastica di ogni genere (Poliuretano, PVC), ferro e rottami metallici di ogni genere, *rifiuti* da cantiere edile, fibre tessili lavorate o grezze, ed altri);
- Noleggio container, press container e compattatori;
- Trasporti di *rifiuti*, compreso trasporto in ADR per le merci pericolose;
- Bonifica di siti inquinati e/o terreni contaminati, compresa l'effettuazione di carotaggi ed analisi di classificazione e le operazioni di scavo;
- Bonifica di serbatoi e cisterne, compresa l'effettuazione di analisi di classificazione, prove di tenuta e Gas Free, estrazione dal suolo, rottamazione e smaltimento dei rottami;
- Attività extra sito di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto, amianto friabile, cemento/amianto (quali coperture in eternit) comprese le relative pratiche presso le autorità competenti.

Nello svolgimento dell'attività ha sempre tenuto nella massima considerazione il rispetto per l'ambiente, per i lavoratori e per la comunità. La certificazione *ISO 14001* e *OHSAS 18001* e la Registrazione *EMAS* sono l'ulteriore testimonianza di questo impegno e lo strumento per continuare a migliorare.

Tabella 1.1 Le responsabilità di ciascuna funzione, le *procedure* che definiscono operativamente il modo con cui condurre quelle fasi dell'attività aziendale che possano avere ricadute sull'ambiente o sulla salute e sicurezza dei lavoratori e le risorse allocate per attuare i *Programmi* di miglioramento.

È previsto che sia registrata, in opportuni documenti, ogni attività che discende dall'attuazione delle *procedure* e dal controllo dei parametri. In questo modo è possibile accertare, per mezzo di verifiche annuali, dette *audit*, se il *Sistema di gestione* è adeguato e correttamente applicato, cioè in grado di tenere sotto controllo gli *aspetti ambientali* e i *rischi* e di raggiungere gli obiettivi di miglioramento programmati.

Il funzionamento del *Sistema di gestione* viene valutato annualmente nella riunione di riesame della direzione, nella quale vengono inoltre fissati nuovi obiettivi di miglioramento.

Figura 6.1 il funzionamento del Sistema di gestione



La figura preposta all'attuazione del *Sistema* è il *Responsabile del Sistema di gestione (RSG)*, che ha sia il compito di verificarne la corretta applicazione e l'effettivo funzionamento, sia quello di proporre alla Direzione (DIR) eventuali piani di miglioramento, affinché questa possa collocare le risorse umane ed economiche necessarie.

Il *Responsabile del Sistema di gestione* è coadiuvato dal Responsabile di produzione (RPD), che ha il compito di controllare la corretta applicazione delle *procedure* durante le fasi produttive, dal Responsabile logistica (RLG), che pianifica e coordina i trasporti e dalle altre funzioni indicate in Tabella 1.1.

### 6.2. Sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei lavoratori

La formazione del personale in materia ambientale e di sicurezza è importante, non solo per garantire il buon funzionamento del *Sistema di gestione*, ma anche perché le attività svolte dal personale di Ecosan, essendo legate alla gestione e al trattamento dei *rifiuti*, richiedono competenze specifiche. Ecosan fa dell'attenzione per l'ambiente e per la sicurezza dei punti di forza, forza che cresce allorché tutti coloro che lavorano nell'azienda sono impegnati a sostenere questo valore, in modo attivo e propositivo.

A questo fine il personale nel suo insieme ha partecipato ad attività di sensibilizzazione ambientale, di salute e sicurezza; ciascun addetto, secondo le necessità formative proprie della mansione e dell'eventuale funzione ambientale che ricopre, ha frequentato appositi corsi di formazione. A quelli di argomento ambientale, si affiancano i corsi sulla salute e sulla sicurezza. Per il dettaglio dei corsi sostenuti dal personale aziendale si rimanda alla *PG-08*.

### 6.3. Comunicazioni in materia di ambiente, salute e sicurezza

Oltre che mediante la Dichiarazione ambientale, le comunicazioni tra l'azienda e l'esterno si svolgono principalmente secondo le seguenti modalità:

- Le comunicazioni vere e proprie, sottoforma di lettere, fax o e-mail, che possono pervenire all'azienda dalle parti interessate, quali le preposte autorità di controllo, le aziende vicine, la popolazione di Seregno;
- La partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione ambientale.

Un'apposita *procedura* definisce le modalità e le responsabilità per rispondere a questo tipo di comunicazioni.

### 6.4. Il Piano di sorveglianza

Le azioni intraprese al fine di tenere sotto controllo le proprie prestazioni ambientali e di garantire il rispetto della conformità normativa, ed in particolare delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 99 del 01/03/2011, sono raccolte nel Piano di sorveglianza ambientale, di cui alla procedura *PG-010*

## 7. Programmi di miglioramento

A partire dall'istituzione del *Sistema di Gestione* la Direzione di Ecosan, rispondendo agli impegni assunti con la *Politica per l'ambiente, la salute e sicurezza* e sulla base degli *aspetti* ambientali e dei *rischi* per la salute e sicurezza dei lavoratori individuati come significativi, ha fissato degli obiettivi di miglioramento per il sito di Seregno.

**Tabella 7.1 programmi triennio 2014 - 2017**

N°	rev.	aspetto	azione	traguardo	data di chiusura prevista	risorse [€]	responsabili	stato
13	0	consumi energetici, efficienza dei trasporti, produzione rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostituzione pressa imballatrice</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento dell'adeguamento volumetrico dei rifiuti</li> </ul>	30/06/2014	300.000	RPD	Chiuso
14	0	Movimentazione, stoccaggio rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Installazione portale per il rilevamento della radioattività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento della sorveglianza</li> <li>Eliminazione del rischio</li> </ul>	30/06/2014	50.000	RPD	Chiuso il 02/07/2013
15	0	Miglioramento delle prestazioni di recupero rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modifica AIA con incremento quantità rifiuti sottoposti a recupero di materia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento delle quantità dei rifiuti sottoposti a trattamento al fine del recupero. Aumento del <b>60%</b> del quantitativo sottoposto a trattamento su base annua e aumento del <b>100%</b> del quantitativo sottoposto a trattamento su base giornaliera (picchi di produzione).</li> </ul>	31/12/2015	500.000	RPD	In corso
16	0	Scarichi idrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modifica del punto di prelievo delle acque.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ottimizzare il controllo sulla qualità delle acque scaricate in pubblica fognatura</li> </ul>	31/07/2014	1.000	RPD	Chiuso il 08/05/2014
18	0	Emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ampliamento e potenziamento dell'impianto di abbattimento polveri a servizio delle fasi di triturazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ampliamento e potenziamento dell'impianto di abbattimento polveri a servizio delle fasi di triturazione</li> </ul>	30/06/2015	20.000	RPD	Chiuso il 30/04/2015
19	0	Emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione emissioni in atmosfera</li> <li>Riduzione dei pericoli - prevenzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>progressiva sostituzione autocarri Euro 4 con modelli, scelti fra quelli disponibili sul mercato, conformi alla più restrittiva normativa antinquinamento vigente</li> </ul>	31/12/2017	400.000	RSG	In corso

Note:

- la numerazione dei *programmi* non è progressiva perché segue quella del corrispondente documento di registrazione inserito nel *Sistema di Gestione*.

## Appendice 1 Glossario

Al fine di agevolare la lettura e la comprensione di questa Dichiarazione ambientale, si danno le definizioni dei principali termini tecnici, delle unità di misura e delle sigle utilizzate.

<i>American Conference of Governmental Industrial Hygienists</i> <b>ACGIH</b>	Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi, ente di riferimento in materia di salute dei lavoratori
<i>Agreement Dangerous Road</i> <b>ADR</b>	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada
<i>Analisi ambientale iniziale</i> <b>AAI</b>	un'esauriente analisi iniziale degli <i>aspetti</i> , degli <i>impatti</i> e delle <i>prestazioni ambientali</i> connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]
<i>aspetto ambientale (o aspetto)</i>	un <i>aspetto ambientale</i> che ha, o può avere, un <i>impatto ambientale</i> significativo; « <i>aspetto ambientale diretto</i> », un <i>aspetto ambientale</i> associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto; « <i>aspetto ambientale indiretto</i> », un <i>aspetto ambientale</i> che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione; [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]
<i>audit ambientale interno</i>	una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle <i>prestazioni ambientali</i> di un'organizzazione, del <i>sistema di gestione</i> e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente; [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]
<i>Biochemical Oxygen Demand</i> <b>BOD</b>	Domanda Biochimica di Ossigeno indice dell'inquinamento idrico, in particolare di quello che può essere rimosso per ossidazione biologica
<i>Catalogo Europeo dei Rifiuti</i> <b>CER</b>	classificazione dei <i>rifiuti</i> valida a livello europeo
<i>Chemical Oxygen Demand</i> <b>COD</b>	Domanda Chimica di Ossigeno indice dell'inquinamento idrico, in particolare di quello che può essere rimosso per ossidazione chimica
<i>Documento di trasporto</i> <b>DDT</b>	Introdotta in sostituzione della bolla di accompagnamento, la cui obbligatorietà è stata abrogata con il DPR 14 agosto 1996 n° 472. Deve essere emesso prima della consegna o della spedizione della merce con l'indicazione dei elementi principali dell'operazione. Può essere sostituito dalla fattura accompagnatoria.
<i>decibel</i> <b>dB(A)</b>	unità di misura della pressione sonora, corretta, attraverso la curva di ponderazione in frequenza tipo (A), per tenere conto della percezione dell'orecchio umano

## Dichiarazione Ambientale 2015

<p><i>Eco Management and Audit Scheme</i> <b>EMAS</b></p>	<p>sistema comunitario di ecogestione e <i>audit</i></p>
<p><i>Formulario Identificazione Rifiuto</i> <b>FIR</b></p>	<p>Il formulario di identificazione deve essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei <i>rifiuti</i> e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario deve rimanere presso il produttore o il detentore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni. [D.M. n° 145 del 01/04/1998 – adattato]</p>
<p><i>gas fluorurati ad effetto serra</i></p>	<p>sono gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esfluoruro di zolfo (SF6), normate dal Regolamento CEE/UE 842/2006, che, se dispersi nell'atmosfera, contribuiscono al riscaldamento globale</p>
<p><i>impatto ambientale(o impatto)</i></p>	<p>qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione;</p>
<p><i>infortunio</i></p>	<p>evento indesiderato dal quale conseguano morte, infermità, lesioni, danni od altre perdite</p>
<p><i>International Organization for standardization</i> <b>ISO</b></p>	<p>Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione Ente internazionale che emette le norme tecniche industriali In particolare, la Norma <i>ISO 14001</i> specifica i requisiti di un <i>Sistema di gestione ambientale</i> che consente a un'organizzazione di formulare una <i>politica ambientale</i> e stabilire degli obiettivi, tenendo conto degli <i>aspetti</i> legislativi e delle informazioni riguardanti gli <i>impatti ambientali</i> significativi [dalla Norma <i>ISO 14001</i>]</p>
<p><i>materia prima secondaria</i> <b>MPS</b></p>	<p>materie prime, ottenute dal riciclaggio e dal recupero dei <i>rifiuti</i>, aventi caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (ad es., per la carta, la Norma UNI 643) e destinate in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, in sostituzione delle materie prime vergini [dal D.M. 05/02/1998 (adattato)]</p>
<p><i>Modello Unico di Dichiarazione</i> <b>MUD</b></p>	<p>modulo con cui le aziende comunicano agli enti competenti i <i>rifiuti</i> gestiti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 22/97</p>
<p><i>New jersey</i></p>	<p>barriera stradale di sicurezza multimpiego in calcestruzzo prefabbricata</p>
<p><i>Nomenclature des Activités dans la Communauté Européenne</i> <b>NACE</b></p>	<p>Sistema di Classificazione delle Attività Economiche dell'Unione Europea classificazione con cui è possibile associare ogni impresa, azienda o organizzazione ad una o più categorie produttive</p>

## Dichiarazione Ambientale 2015

<p><i>Occupational Health and Safety Assessment Series</i> <b>OHSAS</b></p>	<p>Serie (di Norme) per Assicurare la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori, ossia per mettere in atto un <i>Sistema di gestione</i> che agevola la gestione dei <i>rischi</i> legati alla salute a alla sicurezza associati all'attività dell'organizzazione [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007 (estratto)]</p>
<p><i>pericolo</i></p>	<p>Sorgente, situazione o azione con un potenziale di danno in termini di ferite, malattia professionale, o ad una combinazione di queste [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007]</p>
<p><i>policlorobifenili, policlorotrifenili</i> <b>PCB, PCT</b></p>	<p>Prodotti chimici fabbricati fino al 1985, data alla quale la loro commercializzazione ed il loro uso sono stati vietati, aventi due forme d'impiego: uso in ambiente chiuso (negli apparecchi elettrici, ad esempio) e uso non confinato (come diluenti di antiparassitari e ritardanti di fiamma, ad esempio); sono sostanze probabilmente cancerogene per le persone ed hanno altri effetti nocivi, ad esempio sulla riproduzione</p>
<p><i>Politica ambientale (in breve: Politica)</i></p>	<p>le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria <i>prestazione ambientale</i>, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle <i>prestazioni ambientali</i>. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali obiettivi e principi generali azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale <i>politica ambientale</i> costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "<i>EMAS</i>"]</p>
<p><i>Procedura di gestione</i> <b>PG</b></p>	<p>documenti del <i>Sistema di gestione</i> che definiscono le responsabilità e il modo con cui condurre quelle fasi dell'attività aziendale che possano avere ricadute sull'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori</p>
<p><i>Programma ambientale</i></p>	<p>una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "<i>EMAS</i>"]</p>
<p><i>Responsabile del sistema di gestione</i> <b>RSG</b></p>	<p>rappresentante apposito della direzione, il quale, indipendentemente da altre responsabilità, deve avere ruolo, responsabilità e autorità ben definita per: a) assicurare che i requisiti del <i>Sistema di gestione</i> siano stabiliti, applicati e mantenuti; b) riferire alla direzione dell'organizzazione sulle prestazioni del <i>Sistema di gestione</i> al fine del riesame e del miglioramento [dalla Norma <i>ISO</i> 14001 (adattato)]</p>

## Dichiarazione Ambientale 2015

<i>rifiuto</i>	qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi [dal D.Lgs. 03/04/2006 n. 152]
<i>rifiuto speciale pericoloso assoluto</i> <b>RSP</b>	Sono rifiuti speciali pericolosi i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, senza riferimento al contenuto di sostanze pericolose e senza che esista un corrispondente analogo codice ("a specchio") privo di asterisco. [D.Lgs. 152/2006 – adattato]
<i>rifiuto speciale non pericoloso assoluto</i> <b>RSNP</b>	sono <i>rifiuti</i> speciali non pericolosi i <i>rifiuti</i> che non rientrano fra i <i>rifiuti</i> pericolosi
<i>rifiuto speciale "codice specchio"</i> <b>RSCS</b>	<i>rifiuti</i> caratterizzati da codici CER speculari ("a specchio"), uno pericoloso ed uno non pericoloso.
<i>rischio</i>	combinazione della probabilità dell'accadimento di un evento pericoloso o di un'esposizione e della gravità di infortunio o di malattia professionale che possono essere causate dall'evento o dall'esposizione [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007]
<i>Sistema di gestione</i> <b>SG</b>	parte del <i>sistema</i> complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le <i>procedure</i> , i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la <i>politica ambientale</i> e per gestire gli <i>aspetti ambientali</i> [Regolamento (CE) 1221/2009]
<i>Mega Watt ora</i>	unità di misura della quantità di energia primaria consumata. L'energia primaria è quella che viene utilizzata alla fonte sia per essere trasformata in altri prodotti energetici sia per produrre energia elettrica in centrali elettriche.

